Sciopero negli ippodromi contro le nuove tasse (pag. 9)

ultima edizione

Anno 102 Numero 174

sabato 29 domenica 30 agosto 1970

STAMPA SERA

Dopo l'emanazione del "decretissimo,, sulle tasse

IL GOVERNO PREPARA LE RIFORME E IL CONFRONTO CON I SINDACATI OPERAI

Le organizzazioni dei lavoratori hanno già espresso un giudizio critico sulle misure fiscali - Alla fine della prossima settimana gli incontri di Cgil, Cisl e Uil con i ministri - Precisazioni sulle nuove tasse: l'aumento della ritenuta sulla complementare decorrerà dal 1° gennaio 1971 - Telefoni (per ora) nessun aggravio

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Da tutte le reazioni al «decretissimo» emerge, esplicito o «tra le righe», un dato di fondo: è indispensabile un impegno generale per la ripresa produttiva. La ripresa è legata ai colloqui tra il governo e i sindacati, che avranno inizio alla fine della prossima settimana.

Colloqui difficili: tutte le Confederazioni hanno reagito duramente alle misure anticongiunturali. La Cgil ha dichiarato che invece delle riforme si avvia una politica di deflazione. Ma il governo non è del medesimo avviso. *«Le riforme»* ha dichiarato Colombo *«in settori come la sanità, la casa, i trasporti, le affronteremo e le affronteremo subito».*

Dei motivi che hanno causato i provvedimenti ha parlato nuovamente ed a lungo anche il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi. Il ministro ha precisato che le misure sono state coordinate per ottenere questi effetti: 1) contenere con le tasse alcune spinte ai consumi che avevano ormai toccato i limiti; 2) i nuovi fondi (780 miliardi) saranno deviati verso i «consumi sociali», prima tra tutti l'assistenza sanitaria; 3) i mezzi che lo Stato non dovrà più attingere al mercato finanziario per le esigenze delle mutue e degli ospedali resteranno liberi per gli investimenti produttivi.

Le maggiori entrate, per alcuni degli inasprimenti fiscali, sono previste in questo modo: 9 miliardi (banane); 11 miliardi (autostrade); 24 (scommesse; ma da ieri sera sono chiusi tutti gli ippodromi per protesta contro le nuove tasse); 16 (telefoni); 20 (passaporti); 25 miliardi, infine, dalle patenti.

Ed ecco, ora, gli ultimi chiarimenti su altre misure che, sino a ieri, erano al centro di pareri contrastanti, primo fra tutti, il piccolo «rebus» della complementare per i lavoratori delle imprese private. A partire dal 1° gennaio 1971 — e non 1° gennaio scorso, come era stato detto in primo momento — la ritenuta a titolo di acconto dell'imposta complementare dovuta dal prestatore di lavoro, ed operata dal datore di lavoro, è fissata in questo modo: *a)* l'1,50% sulla parte del reddito annuo corrisposto al prestatore di lavoro che eccede le 960.000 lire, fino a 5 milioni; *b)* il 4% sulla parte del reddito superiore a cinque milioni.

Per esempio, tenendo conto delle addizionali che già gravano sull'aliquota, si può calcolare, sia pure in modo approssimativo, che per i redditi annui di 5 milioni (al netto dalle ritenute assistenziali e previdenziali) si passerà dalle attuali 94 mila lire circa (anticipate ogni anno sulla base della ritenuta dell'1,50 per cento) a 123 mila lire circa. Per i redditi di 10 milioni netti, il «salto» sarà naturalmente maggiore: da 169 a 326 mila lire circa.

Per quanto riguarda i telefoni, l'imposta unica sulle utenze aumenterà solo dal 1° gennaio '71. Negli ultimi quattro mesi di quest'anno, dunque, il telefono non avrà alcuna incidenza in più sul bilancio delle famiglie italiane.

Luca Giurato

Walter Chiari ritorna a sorridere

Walter Chiari con la moglie e il figlio Simone nella sua villa di Castelfusano, subito dopo la scarcerazione (Telefoto)

Questa notte nei pressi di Bra

Accoltellato dal protettore d'una mondana

dal corrispondente

BRA, sabato sera.

Sulla statale Bra-Alba, presso S. Stefano Belbo, in una zona frequentata da mondane, un uomo è stato accoltellato da uno sconosciuto ieri verso le 23.

Il ferito, Pasquale Neoli, 26 anni, operaio, abitante a Torino in via Campiglione, è ricoverato all'ospedale braidese con una ferita da taglio e punta all'addome giudicata guaribile in 10 giorni.

Il Neoli ha raccontato che mentre in compagnia dell'amico Biagio Allegramo, 28 anni, di Beinasco, stava chiacchierando con due donne, un'auto sportiva si è accostata alla loro; due giovani, probabilmente i protettori delle ragazze, li hanno invitati ad andarsene. Il Neoli si è rifiutato. E' stato allora aggredito da uno degli sconosciuti che, dopo averlo percosso, ha estratto di tasca un coltello e lo ha colpito all'addome di striscio. Gli aggressori si sono quindi allontanati profferendo minacce. Il Neoli si è presentato in ospedale sanguinante ed è stato immediatamente visitato dal medico di servizio. Per fortuna l'arma non aveva prodotto una ferita grave.

L'accoltellatore non è ancora stato identificato, ma gl'inquirenti sono sulle sue tracce in base alle descrizioni fornite dal Neoli.

a. b.

Stanotte nel centro di Meda

SCONTRO al semaforo tre morti

nostro servizio

Seregno, sabato sera.

Tre persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite nello scontro fra due auto stanotte a Meda.

L'agghiacciante incidente è avvenuto ad un incrocio nell'abitato della cittadina brianzola, regolato da un semaforo lampeggiante luce gialla. Le due auto, una «Fulvia» ed una «850» sono arrivate affiancate all'incrocio ad elevata velocità e senza accennare alla minima frenata. La «Fulvia» proveniva da via Cadorna e la «850» dal viale Francia.

L'urto è stato violentissimo: la «Fulvia» ha girato alcune volte su se stessa sfasciandosi quindi contro un muro. La «850» è rimasta invece al centro della strada. Ai primi soccorritori accorsi dagli ultimi locali ancora aperti si è presentato uno spettacolo drammatico: cinque persone giacevano esanimi sulla strada. Solo il guidatore della «850», Eugenio Viscardi di 30 anni, da Seveso, era rimasto nell'auto.

E' stato comunque accertato che la «Fulvia» era guidata da Noè Sciapari di 20 anni e che sulla stessa auto viaggiavano la fidanzata dello Sciapari, Domenica Pedà di 23 anni con il fratello minore, Vincenzo, tutti di Desio. Le altre due persone coinvolte nell'incidente sono: Agostina Amabile Cappellini di 50 anni, madre di Eugenio Viscardi, e Luigi Saccani, di 15 anni.

Le condizioni di Domenica e Vincenzo Pedà e della Cappellini sono subito apparse disperate: i tre, infatti, sono morti prima che potesse essere tentato qualsiasi soccorso. Lo Sciapari è stato invece ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Seregno, dov'è stato anche trasportato il Viscardi, che è stato giudicato guaribile in un mese. Prognosi d'un mese anche per il Saccani, che è stato ricoverato nell'ospedale di Desio.

n. s.

L'uomo che ha ucciso il figlio nato senza gambe

"Se non lo avessi fatto avrei perso anche te,,

Così ha detto alla moglie Livio Davani - Il lungo abbraccio in carcere - La donna spiega come è maturato il dramma - «Gli voglio bene, lo devo aiutare»

nostro servizio

Roma, sabato sera.

«Non mi giudicare. Sono sicuro che se non lo avessi fatto avrei perso anche te». *Sono state queste le prime parole di Livio Davani a sua moglie, subito dopo averla stretta in un lungo abbraccio nell'ufficio del direttore del carcere di «Regina Coeli».* «Sono stato costretto ad ucciderlo, *ha aggiunto,* per non farti morire di dolore». *Nadia Curzi e Livio Davani, il padre che ha ucciso, gettandolo nel Tevere, il proprio figlio di pochi giorni, nato focomelico, hanno potuto incontrarsi grazie alla comprensione del magistrato, il dott. Schiavotti, commosso dalla tragica vicenda.*

Codice alla mano, Schiavotti ha dovuto accusare Livio Davani di omicidio premeditato, «La legge è quella che è, *ha detto,* e anche se questo è un caso particolare, non sono in grado di modificarla». *Il padre che per pietà, per sottrarre suo figlio (nato privo delle gambe e di un braccio) ad un futuro senza speranza, ha ucciso, è punibile con l'ergastolo. Ma a lui non importa nulla. Attende, nella sua cella di «Regina Coeli», che gli nomini lo giudichino.* «Mi sento liberato non da un peso, ma da una "colpa"», *ha detto alla moglie. La donna è rimasta sorpresa di vederlo sereno, quasi tranquillo:* «Da quasi un mese non riuscivo più a vederlo così».

In casa della madre, Nadia Curzi racconta con voce piana, quasi fredda, l'incontro con il marito. «Non voleva farlo, mi ha confessato, *dice Nadia Curzi;* ha vagato per ore per la città. Poi, sul ponte ha spogliato il bimbo per vederlo l'ultima volta; il bambino si è messo a piangere. Allora, in quel pianto ha visto il suo futuro, ha chiuso gli occhi e l'ha lasciato andare».

Non ha sentito il volo del piccolo fagotto rosa nelle acque limacciose del Tevere. Aveva concluso la parte più difficile del suo dramma. La decisione l'aveva presa qualche giorno prima, ed aveva pensato di uccidersi assieme al figlio. «Non credere che non avessi il coraggio, mi ha detto, ma ho pensato che non potevo lasciarti sola con Manuela». *Manuela è la prima figlia dei coniugi Davani. E la moglie gli risponde da lontano, come parlando a se stessa:* «Io lo amo più di prima. Lui è veramente un uomo».

Avevano sperato, i coniugi Davani, che ci fosse qualche istituto adatto per curare il loro bambino. Ne aveva girati tanti, Livio, ed aveva visto a quale esistenza erano condannati tanti esseri umani. Un giorno è tornato a casa gridando: «Non ci facciamo illusioni. Non sarà mai come gli altri; me lo ha detto il dottore». *Ivano era irrecupe-*

Alberto Rapisarda

(Continua in 11ª pagina)

in sintesi

Critiche agli scienziati russi

MOSCA — Il giornale «Sovietskaiya Rossia» scrive che gli scienziati sovietici, privi di contatto con le masse, tendono a sopravvalutare il loro ruolo nella società e ad ignorare le direttive del partito. La critica, una delle più dure apparse finora sulla stampa sovietica, è rivolta in particolare contro gli scienziati che lavorano nel centro siberiano di Akademgorok.

La droga fa cadere i capelli

NEW YORK — Un celebre dermatologo americano ha scritto in una «Guida per i teen-agers» che la droga ha effetti disastrosi sulla capigliatura e sull'epidermide dei giovani intossicati.

Un "travestito,, pirata dell'aria

WASHINGTON — Un funzionario di polizia di servizio all'aeroporto di Washington con il preciso compito di cercare di individuare possibili pirati dell'aria, ha fermato due uomini (di cui uno di origine cubana) trovati in possesso di pistole calibro 38 e munizioni. Uno era travestito da donna.

"LA PIÙ BELLA SEI TU,,

Ultimo giorno per votare la miss dell'estate 1970

Karin Zajewsky, tedesca di Essen, finalista di Alassio

Ma le cartoline possono giungere fino alla sera del 4 settembre

dal nostro inviato

Sanremo, sabato sera.

Viene pubblicato oggi per l'ultima volta il tagliando con il quale i nostri lettori possono esprimere la loro preferenza per «La più bella sei tu». Cominciano così i febbrili giorni di attesa delle cartoline che ancora devono giungere, fino alla sera di venerdì 4 settembre, quando — nel corso di una festa appositamente organizzata nel Casino di St-Vincent — la miss dell'estate 1970 avrà un nome ed un volto.

Questa di oggi è dunque l'ultima possibilità per i lettori di partecipare alla grande estrazione finale del 5 settembre, in cui verrà assegnato un magnifico televisore già costruito per le prossime trasmissioni a colori: un'ulteriore ricompensa alla fatica dei votanti (dopo i giradischi stereofonici Lesa distribuiti agli elettori delle eliminatorie nelle varie località balneari della Riviera).

Anche le miss, naturalmente, avranno i loro premi. Essi andranno non solo alla prima assoluta, ma anche alle prime classificate, al termine del concorso, nelle rispettive città. Anche per le ragazze ci sarà un televisore a colori, nonché una vasta serie di pellicce. E per qualcuna il lancio pubblicitario

(Continua in 2ª pagina)

Concorso a premi di STAMPA SERA

Votate per la ragazza più bella dell'Estate '70. E' il concorso a premi, lanciato da *Stampa Sera* fra tutti i suoi lettori. Ogni giorno, fino a sabato, in seconda pagina, viene pubblicato il tagliando «La più bella sei tu» accanto al quale appaiono i volti delle ragazze selezionate nei centri balneari della Liguria: due per ogni località.

* *

I lettori devono sceglierne una e votarla segnando, nella casella apposita, il cognome o il numero della ragazza preferita.

* *

Il tagliando, completato dal nome e dall'indirizzo del votante, va ritagliato, incollato su una cartolina postale e inviato a «*Stampa Sera*», *concorso a premi - Via Marenco 32, 10100 - Torino*. I lettori possono inviare più schede.

Il giorno 5 settembre, alla presenza di un funzionario della Intendenza di Finanza viene estratto a sorte il premio finale del concorso, fra tutti coloro che avranno fatto giungere il tagliando-voto entro la mezzanotte del 4 settembre: il vincitore avrà un televisore Watt Radio a colori, da 25 pollici.

* *

I premi alle ragazze. Per le prime classificate in ogni località: 1) televisore a colori Watt Radio da 25 pollici; 2) pelliccia rat-musqué (di Giorgi, Torino); 3) pelliccia di Viset; 4) pelliccia di coda di visone; 5) e 6) pelliccia di cavallino.

* *

Le dodici ragazze che parteciperanno a questa fase finale sono state scelte dai lettori a: Alassio, Albisola, Spotorno, Diano Marina, Sanremo e Sestri Levante. Fra esse c'è la miss dell'estate 1970.

ALASSIO

1 ILEANA DANELLI, 17 anni, studentessa. Abita a Carmagnola. Ora è in vacanza. Detesta gli abiti «midi» e sostiene la minigonna arditissima contro la moda di oggi.

2 KARIM ZAJEWSKY 21 anni, nata ad Essen. S'è innamorata dell'Italia e desidera rimanere tra noi, se le riuscirà di trovare un lavoro possibilmente nel cinema.

DIANO MARINA

7 FLAVIA MIGLIORE, 18 anni, studentessa di Torino: di giorno esce con i libri (è stata rimandata a ottobre); la sera si sfoga a ballare in compagnia di amici.

8 LAURA BOTTARO, 18 anni, torinese: una Venere tascabile, perfetta nel suo metro e sessanta: nuota, cavalca, va sui pattini a rotelle e gioca a tennis.

ALBISOLA

3 PATRIZIA BOGLIOLO, 17 anni, studentessa. Abita nella vicina Savona. Abbronzatissima, passa ore ed ore a perfezionarsi nello sci nautico di cui è campionessa.

4 PATRIZIA MENGUZZI, 17 anni, studentessa, è di Albisola. Conta sul sorriso e sulla sua dolcezza per diventare hostess. Per adesso si accontenta di nuotare.

SANREMO

9 NELLA MILANO, 20 anni, studentessa di architettura, torinese: minuta e graziosa, non contesta come i suoi compagni di studi. E' fidanzata con un avvocato.

10 RENATA SCHNEPPER, 25 anni, nata a Colonia, in Germania: da un anno abita con la sorella a Sanremo. Capelli tiziano e occhi azzurri, fa l'indossatrice.

SPOTORNO

5 VIOLETTA FABBRI, studentessa sedicenne di Milano, è figlia di una soprano lirica: fa il liceo artistico ma è anche iscritta alla Scuola di ballo della Scala.

6 EMANUELA VERCELLI, 17 anni, studentessa torinese: alta, fisico asciutto e ben modellato, gambe lunghe, è una delle bellezze più appariscenti di Spotorno.

SESTRI LEVANTE

11 BARBARA NAY, 18 anni, figlia del famoso ex calciatore del Torino e della Juventus: alta come il padre, è di una bellezza aggressiva che si fa notare sulla spiaggia.

12 LINA SCOTELLARO, 21 anni, abita a Banchette di Ivrea e fa la segretaria nello studio di un avvocato: bruna, piacente, si diverte anche a recitare in teatro.

VOTATE!

(Segue dalla 1ª pagina)

che forse sognava quando ha deciso di partecipare al nostro concorso.

La battaglia per il primato si accende di ora in ora. Violetta Fabbri, la graziosa sedicenne milanese figlia d'una soprano lirica, eletta a Spotorno, guida ancora la classifica. Ma da vicino ormai la incalzano Patrizia Bogliolo, la studentessa diciassettenne di Savona che concorre per Albisola, ed Emanuela Vercelli, la torinese di 17 anni scelta dai lettori pure a Spotorno. Alla «Cambusa» e ai bagni «Premuda» di Spotorno ed ai bagni «Kursal-Sant'Antonio» di Albisola si fa un tifo matto. Chi la spunterà?

Non è poi detto che le altre ragazze ed i loro afficionados si siano ancora rassegnati: i distacchi sono minimi, potrebbero emergere altri nomi. Ileana Danelli e Karim Zajewsky, ad esempio, sostenute nella lotta dal caffè «Roma» e dalla boutique «Deborah» di Alassio; o Patrizia Menguzzi, appoggiata dai bagni «Colombo» di Albisola; o Flavia Migliore e Laura Bottaro, che hanno centinaia di fans, al «Fieramosca» e all'«Ali Baba» di Diano Marina; o Nella Milano e Renata Schnepper, che hanno trovato al «Boccaccio» ed al «Club 64» di Sanremo la simpatia di parecchi amici e conoscenti.

Per le due concorrenti di Sestri Levante l'organizzatore Tino Barbera ha preparato per stasera addirittura una gran festa alla «Piscina dei Castelli»; il Bar Mira offrirà un premio speciale a Barbara Nay ed a Lina Scotellaro, le quali certo troveranno altri ammiratori e, di conseguenza, altri voti per salire nella classifica.

Alessandro Rigaldo

Grossa bobina di rame travolge e uccide un operaio

Milano, sabato sera.

(g. m.) Un uomo è morto e altri due sono rimasti feriti ieri, a Settimo Milanese, in un incidente sul lavoro accaduto in via Enrico Fermi.

Un gruppo di operai stava facendo rotolare lungo un pendio una grossa bobina di filo di rame. Quando il rotolo, pesantissimo, è sfuggito alla presa e ha investito tre dei lavoratori. Francesco Luppino, 44 anni, che abitava a Baggio, è morto sul colpo per lo sfondamento del cranio

Aperta la mostra "nazionale"

Asti: 300 artisti ma pochi valgono

dal nostro inviato

Asti, sabato sera.

Le sale della galleria «il Timone» di Asti, nell'antica Casa Clara (corso Alfieri 226) ospitano in questi giorni, sino al 20 settembre, un'ampia Mostra «nazionale» di Arti figurative, intitolata alla città. Essa comprende oltre trecento opere — tra pitture (237), sculture (24) e grafica (31) — di 203 espositori di diverse città italiane. I nomi di qualche notorietà — è giusto segnalarlo — non sono però che poche decine.

La rassegna costituisce dunque più che altro lo specchio fedele di quel che accade un po' dappertutto in Italia. Accanto a pochi artisti autentici, si è assistito in questi anni ad una vera e propria fioritura di professionisti della pittura, i cui risultati non si distinguono quasi da quelli degli assai più numerosi dilettanti. Gli uni e gli altri sono d'altra parte sostenuti da enti pubblici di vario tipo — dai comuni e dalle pro-loco alle banche — che a piene mani dispensano ogni anno migliaia di riconoscimenti: coppe, targhe, medaglie e attestati di cui ognuno fa poi ogni possibile sfoggio.

L'interesse della mostra — a parte il documento d'un certo costume artistico — si affida dunque a quella trentina di espositori che possono appagare il visitatore, giustificando insieme il notevole sforzo degli organizzatori. Ognuno sa come sia difficile ottenere la partecipazione di chi vale, tenendo fuori gli altri, e questo è dimostrato anche dai duecento esclusi di una giuria ancor troppo indulgente.

D'un certo livello appare soltanto la saletta riservata al bianco e nero. Vi figurano fra altre cose un ben lumeggiato ritrattino a matita di Manzone, una incisione di Caratti e la moderna composizione della Paderni, con una testa di Pellinicchio e una piantina grassa incisa da Piras che riecheggia i più pungenti modi di Bartolini.

Ancor più impegnative alcune pitture: la *Marsupiale* di Emporio, il *Ritratto liberty* di Carla Paderna, che elabora magistralmente le sue matrici fotografiche, la toccante semplicità della veduta agreste di Manzone, la vibrante *Venezia* di Levrero, un delicato paesaggio astigiano di Reinari, la forte struttura cromatica che sottolinea la visione montana della Martinotti e la composizione astratta di Mario Blonda.

Sono però da segnalare ancora l'estroso colorismo cui s'abbandona Mario Barisone, la preziosa pagina smaltata di Marisa Micca e la sensibilità di altri interpreti come il Bezzo e Ugo Martinotti, Ugo Pozzo, Lisa, il Martelli, Pippo Pozzi, Solavaggione e Treves, la Borgarello, Francesco Zan e Pramaggiore che, ciascuno a suo modo, hanno riconfermato di possedere un'autentica personalità. La scultura trova più persuasivi accenti nel bronzetto di Bisacco, nei legni del marchigiano Balducci, nella *Crocefissione* della Pontecorvo e nel grande *Nudo* in terracotta modellato da Porcù non immemore della lezione del grande Martini.

Angelo Dragone

Bambino di un mese muore improvvisamente

La Spezia, sabato sera.

(f. c.) E' morto l'altra sera, probabilmente per una crisi cardiaca, il piccolo Luca Isolani, di appena un mese. Il bimbo, che abitava con i genitori in via Faverano 84, circa dieci giorni fa era stato ricoverato all'ospedale per l'ingestione di due spilli, che erano stati poi espulsi per via naturale. Tornato a casa, l'altra sera è stato colto da improvvisa crisi: i genitori hanno chiamato la Croce Rossa, ma il piccolo è morto durante il trasporto all'ospedale.

Il procuratore della Repubblica della Spezia ha ordinato che la salma del bimbo venga sottoposta ad autopsia per accertare le cause esatte del decesso.

PER ALCUNE CENTINAIA DI MILIONI

E' fallita la società dei fratelli genovesi che si gettarono in mare

Uno, Romolo Pellizza, annegò - L'altro fu spinto a riva da un'ondata

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

(f. d.) E' stata dichiarata fallita la società in nome collettivo «Fratelli Pellizza» (commercio caffè all'ingrosso), di Antonio e Romolo Pellizza, che ai primi dello scorso maggio si gettarono in mare a Deiva Marina, sconvolti dalla situazione fallimentare della propria azienda.

Romolo scomparve fra i flutti, Antonio rimase avvinghiato ad uno scoglio, ma non riuscì, disse poi, a rituffarsi per scomparire come Romolo. Da un'ondata fu rigettato a riva, qui svenne. Era l'alba. Ripresi i sensi, non pensò più alla morte, ma a riscaldarsi nell'interno della propria auto.

Alcuni giorni più tardi, quando ebbe notizia del ritrovamento del cadavere del fratello ad Arenzano, Antonio rivelò agli investigatori perché si era gettato in mare con il fratello. Essi temevano la vergogna dell'imminente fallimento. Quel giorno avevano girato, senza meta, in auto e si erano poi fermati a Deiva Marina; discussero per l'intera giornata sul da farsi. Guardando il mare, a sera inoltrata, Antonio e Romolo Pellizza decisero di togliersi la vita: si tuffò per primo Antonio, Romolo lo seguì.

Quanto all'ammontare del fallimento, non si hanno per il momento notizie precise. Sembra sia di qualche centinaio di milioni di lire.

Identificato l'autore di una serie di furti in sedi comunali

Savona, sabato sera.

I carabinieri del nucleo investigativo di Savona hanno completato le indagini sull'attività di un giovane ladro specializzatosi in furti nei municipi e che dalla fine di maggio è in carcere. Si tratta di Mario Fenu, di 25 anni, da Orosei (Nuoro) che nello scorso mese di aprile, con l'aiuto di un complice non ancora identificato, asportò dal palazzo comunale di Spotorno due casseforti contenenti circa un milione.

Nel corso delle indagini i sospetti si accentrarono sul Fenu ed una perquisizione nella sua abitazione li confermò. Il giovane venne pertanto arrestato ma gli accertamenti proseguirono per ricostruire tutte le malefatte. Ora, dopo un paziente lavoro di ricerca, è stato possibile stabilire che il Fenu è responsabile di altri sei furti compiuti in altrettanti municipi del Piemonte: a Trino Vercellese s'impossessò di 340 mila lire e di una pistola; a S. Stefano Belbo di 83 mila lire e di una pistola (entrambe recuperate), a Canale d'Alba di 300 mila lire; a Govone di 50 mila lire ed a Cortemilia di 28 mila lire. Egli compì un altro furto anche nel municipio di Agliano d'Asti ma qui, oltre ad asportare una piccola somma, diede anche fuoco, non si sa per quale ragione, all'archivio dell'ufficio di collocamento che ha sede nello stesso edificio del comune.

Verzuolo: crolla la tesi del suicidio

L'amico dell'uccisa è stato incriminato

L'accusa è per ora d'omicidio volontario, ma il P. M. si riserva di contestare la premeditazione - Intanto raccoglie a Celle Macra altri gravi elementi contro Maurizio Martini

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ignesti

dal nostro inviato

Saluzzo, sabato sera.

L'ordine d'arresto firmato ieri dal sostituto Procuratore dott. Ignesti contro Maurizio Martini, 28 anni, da Celle di Macra, parla di omicidio, genericamente. «*Se sarà premeditato o semplicemente volontario, lo vedremo poi* — dice il magistrato —. *Comunque il nostro convincimento della sua colpevolezza è chiaro*».

Anna Isaia, 34 anni, sposata e separata dal marito, madre di due figli di 13 e 9 anni, che vivono in collegio, non si sarebbe quindi uccisa con le sue mani, sarebbe stato lui, il suo amante, a darle la coltellata al cuore, martedì notte, in una camera della cascina «Tre porte» di Falicetto di Verzuolo dove entrambi lavoravano come raccoglitori di frutta.

Perché possa aver compiuto questo delitto, non si sa. Il Martini continua a negare: «*E' stata lei* — dice — *che si è colpita, mentre io ero a letto*».

Ma non ricorda nulla di quanto riguarda l'arma, un coltello a serramanico che è stato trovato sotto il letto, chiuso. Ieri il magistrato lo ha interrogato per tre ore ricavandone ben poco: soltanto delle negazioni e dei «non ricordo».

Il dott. Ignesti, dopo avere compiuto un sopralluogo nella camera del ferimento e avere interrogato il proprietario del podere, geom. Michele Quaglia e il salariato fisso Michelangelo Gribaudo che portò con la propria «600» il corpo della donna in fin di vita all'ospedale di Saluzzo, si è recato nel pomeriggio a Celle Macra, la borgata in cui la coppia viveva da quattro anni.

Ha voluto prendere contatto con la gente del luogo, la gente che sottovoce racconta tante cose, mettendo però le mani avanti, dicendo che non vuole essere citata, né assunta come testimone. Noi personalmente avevamo raccolto ieri l'altro numerose accuse contro il Martini e le avevamo pubblicate. C'era chi parlava del suo carattere violento, delle sue frequenti ubriacature, delle percosse che spesso infliggeva all'Isaia. E c'era anche chi raccontava l'episodio delle ultime botte, due o tre giorni prima di Ferragosto, quando a picchiare e a seviziare Anna Isaia ci si sarebbe messo non soltanto il Martini ma anche un suo amico di 33 anni che ha lo stesso cognome.

Ieri il dott. Ignesti ha parlato di queste cose con la gente, se le è fatte raccontare. Egli ha interrogato particolarmente a lungo, verbalizzando (si era insediato, insieme con il cap. Rizzolio della compagnia C.C. di Saluzzo, nel comune di Celle) un giovane del luogo che sta quasi sempre a Torino e che ieri era eccezionalmente salito al paese: Francesco Martini. Dopo di lui sono state sentite Felicina Mattalia e sua madre Caterina Martini in Mattalia, che avrebbero ricevuto confidenze da Anna. Gli interrogatori sono continuati fino alle 21,30.

Si direbbe che, a mano a mano che l'istruttoria procede, la posizione di Maurizio Martini diventi per lui sempre più pesante. Pare che gli inquirenti abbiano potuto accertare che egli aveva più di una volta minacciato di morte la propria sventurata amante.

Remo Lugli

Muore dopo tre giorni da un incidente stradale ritenuto di lieve entità

Saluzzo, sabato sera.

(v. f.) E' deceduto all'ospedale di Saluzzo il ventinovenne Pasquale Fino, residente in via S. Rocco. Era stato ricoverato martedì sera per stato di choc e lievi ferite alle gambe. Mentre percorreva su un motoscooter corso Piemonte diretto verso il centro della città, il Fino tamponava un'utilitaria che lo precedeva e che si era fermata per svoltare a sinistra. L'auto era guidata dal manovale Damiano Bonicco, di 30 anni, residente a Frabosa Sottana. Il Fino in ospedale era stato giudicato guaribile in 10 giorni. Successivamente però le sue condizioni peggioravano e risultava in seguito che nell'incidente il poveretto aveva riportato la frattura della base cranica.

settimana nelle Borse

Alle misure-rilancio una positiva reazione

Ultima seduta in rialzo: l'indice è salito a 74,18 - Buoni ricuperi del reddito fisso La lira sui massimi degli ultimi due anni

MILANO, sabato sera.

La prima settimana di Borsa dopo la chiusura estiva ha avuto un inizio molto deludente. L'attesa dei provvedimenti economici e finanziari governativi ha reso prudenti gli operatori, provocando un globale rallentamento delle iniziative. Inoltre, smentite le voci che davano per certa una rivalutazione della lira verso la metà d'agosto, è diminuita la richiesta di titoli patrimoniali (immobiliari ed assicurativi) che in altri tempi aveva costituito un punto di forza per il mercato ed anche questo elemento ha contribuito alla debolezza delle prime due giornate.

La capacità d'assorbimento del mercato sono risultate così assai modeste e alcune vendite di posizioni differenziali sono state sufficienti a dar luogo a diffuse flessioni. Nelle prime due sedute l'indice ha così perso il 3 %, con un volume di scambi d'appena 1 milione di titoli trattati quotidianamente. Le quotazioni dei principali valori sono scese a livelli nettamente inferiori a quelle segnate in precedenza nel cosiddetto «borsino», durante la chiusura del mercato ufficiale, in cui s'era notata una buona resistenza di fondo ed una notevole richiesta di titoli bancari.

Mercoledì, dopo un inizio ancora cedente, le quotazioni sono tornate a riprendersi in chiusura: probabilmente, la rapidità e la decisione con cui il governo sembrava intenzionato a «varare» il piano delle misure anticongiunturali ha stimolato qualche operatore ad effettuare interventi; si sono così avuti acquisti di fondi d'investimento, alcune iniziative differenziali e ricoperture di precedenti posizioni al ribasso.

Questo ricupero ha avuto cortissima durata e il giorno seguente il mercato ha compiuto un nuovo scivolone; ha influito negativamente nell'intonazione il ribasso dei due valori mercuriferi, Monte Amiata e Siele. La debolezza dei due titoli è stata attribuita alla pesantezza del mercato del mercurio, ma vi hanno contribuito altre «voci» più o meno fondate.

Ieri, dopo un inizio irregolare, il mercato si è nuovamente ripreso in chiusura: l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto legge che istituisce i nuovi provvedimenti fiscali e anticongiunturali è stata accolta favorevolmente e la seduta è terminata in rialzo e ai massimi della giornata.

Nel complesso l'indice è passato da 75,47 del 7 agosto a 74,18 con un ribasso dell'1,7 %. Particolarmente cedenti, oltre ai mercuriferi, i farmaceutici, alcuni assicurativi e immobiliari, Fiat e Montedison.

Settimana di rialzi per il reddito fisso; il miglioramento in campo monetario ha ridato fiducia ed assegna ai titoli del settore che ricuperano buone frazioni. Modesta peraltro l'attività. In fase di consolidamento Wall Street dopo i rialzi precedenti, in seguito alla pubblicazione di alcuni dati economici positivi. L'ultima chiusura è avvenuta con l'indice Dow Jones a 765,81. Migliore, di riflesso, anche Londra, resistente Parigi, in assestamento Bruxelles, Francoforte e Zurigo dopo forti progressi iniziali.

Molto sostenuta la lira, ai massimi ufficiali degli ultimi due anni nei confronti del dollaro e delle altre monete.

Nulla da segnalare per l'oro.

r. c.

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

RIASSUNTO — Dopo che Porky è stato assassinato per vendetta, Dick Tracy parte all'attacco ed è costretto a sparare su Barbitt uccidendolo. La moglie del malvivente è imprigionata. (Da lunedì, edizione bis, nuove avventure del nostro eroe Tracy, alle prese con un crimine lunare).

(Copyright «Chicago Tribune», e «Stampa Sera»)

100 — (continua)

Un decalogo di consigli: prudenza, educazione, civismo

Domani la caccia fragorosa passione

Invasione a mano armata delle campagne - In Italia ogni dieci uomini adulti c'è un cacciatore - In compenso la selvaggina è molto scarsa

Con l'alba di domani centinaia di migliaia di cacciatori invaderanno, è il caso di dirlo, a mano armata le nostre campagne. Quanti sono? Più che non si ritenesse; infatti sino a poche settimane or sono si faceva una cifra di un milione e mezzo. Poi sono venuti i dati esatti sino all'ultima unità e si è saputo che assommano a un milione 613.013 regolarmente forniti di licenza di caccia. Occorrerebbe ancora aggiungere, per l'esattezza, quelli che la licenza non hanno, ma praticano ugualmente questo sport e che per la verità dovrebbero essere definiti bracconieri e non cacciatori; ciò che fa una differenza sostanziale.

Grosso modo si può calcolare che in Italia vi è un cacciatore ogni dieci maschi adulti dai venti ai sessantacinque anni. La Regione italiana in cui la passione per la caccia è maggiore è l'Umbria con 12 cacciatori [illegible] ogni cento abitanti, seguita dalla Toscana con circa undici. Considerazione a parte deve essere riservata alla provincia di Brescia perché [illegible] di origine di quasi tutte le armi da fuoco che tuoneranno da domattina.

Il Comitato nazionale per la difesa della caccia nei giorni scorsi ha rivolto un vivo appello a tutti i cacciatori italiani perché dimostrino la loro maturità e la loro preparazione. La data di apertura unica provoca la mobilitazione di una massa ingente di cacciatori in un periodo in cui il movimento turistico è ancora rilevante. Quanto mai opportuno è quindi l'invito alla prudenza. Devono essere rispettate tutte le norme non della cautela soltanto, ma anche della correttezza e della cortesia perché l'intera categoria dei cacciatori non corra il pericolo di essere messa in cattiva luce per l'inciviltà di una minoranza. Già molti occhi sono puntati su di loro con sentimenti molto poco benevoli e molte accuse [illegible] avanti e, a considerare le cose da un punto di vista diverso da quello dei cacciatori, [illegible] qualche fondamento. Occorre evitare che la giornata di apertura segni una tragica lista di disgrazie come talvolta accade.

Sempre il Comitato per la caccia ha diramato un decalogo di buone maniere del cacciatore — una specie di «Cortigiano»... armato — nel quale sono sintetizzate alcune norme di comportamento al fine essenziale di evitare che altri cacciatori o, ancor peggio, semplici cittadini estranei all'esercizio venatorio, rimangano coinvolti in incidenti. Bisogna avere sempre presente che anche l'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile verso i terzi attenua solo in modo limitato e superficiale le conseguenze di una sciagura e che non vi è cifra che paghi il sangue versato e tanto più una vita distrutta.

In primo luogo il cacciatore deve evitare di disturbare i civili che non esercitano la caccia e anche gli altri cacciatori tagliando loro la strada e deve richiamare il cane se disturba quelli di altri cacciatori. Chi ha levato un selvatico, anche se lo ha sbagliato, ha il diritto di andarlo a ritrovare senza essere disturbato. Nessuno deve avvicinare un cane mentre è in ferma. Nel caso che un selvatico venga abbattuto da un altro cacciatore che non sia quello a cui appartiene il cane che lo ha fatto alzare, la preda spetta al proprietario del cane che però è tenuto a restituire la cartuccia o le cartucce che hanno ucciso l'animale.

Ricordatevi di mantenere le distanze stabilite dalla legge (cento metri) e non fermatevi presso altro cacciatore appostato in un capanno o mascheramento anche se del tutto provvisorio. Per le altre questioni di precedenza — continua il decalogo — tenete a mente che è scorretto dirigersi verso un selvatico stanato da un cacciatore che stia per inseguire l'animale sfuggitogli; che quando un selvatico di passo si posa sul terreno o si imbosca su un albero ha diritto di andarlo scovare ed a spararzli il cacciatore che gli è più vicino. Nessuno deve avvicinarsi, senza permesso esplicito, ad un selvatico abbattuto da altri; è scorretto sparare a selvatici lontani o che si dirigano verso altri cacciatori. Infine qualsiasi possibilità di contrasto e di discussione possa insorgere occorrerà dirimerla con calma, cortesia e spirito sportivo.

Nessun cacciatore dimentichi di rispettare la proprietà altrui e non commetta atti che potrebbero giustamente indisporre e provocare reazioni. Quanto per il cacciatore è un divertimento per altri può essere una noia; il fragore delle fucilate indispone tutti coloro che nella campagna ricercano pace e serenità. Non basta aver pagato una tassa e sborsato alcune migliaia di lire per credersi in diritto di infastidire il prossimo. Anche nella caccia, come in altre situazioni della vita, in primo luogo bisogna comportarsi con senso di civiltà e con buona educazione.

Alberto Vigna

L'assicuratore

Domani si apre la stagione venatoria, ma già da alcuni giorni autorità, associazioni sportive ed enti vari hanno rivolto ai cacciatori appelli alla prudenza per evitare incidenti. Purtroppo in questi ultimi anni il numero delle disgrazie, alcune gravissime, è aumentato ed anche per questo motivo è stata resa obbligatoria l'assicurazione per danni verso terzi.

Ma l'ammontare dell'indennizzo — cinque milioni — talvolta non è sufficiente a risarcire il danno; il cacciatore dovrebbe elevare il capitale ad almeno 10 milioni per persona. Il costo annuo ammonta a pochi biglietti da mille.

Vi sono cacciatori che per motivi vari hanno il porto d'armi; ad esempio: il sorvegliante, il cassiere, il porta valori ecc. Essi possono assicurare per l'anno intero l'arma in loro possesso che comprenda anche il fucile da caccia. Rientrano, in questo caso, anche i rischi del cacciatore subacqueo. Il costo di questa assicurazione è di 5000-7000 lire annue. Chi vuole la massima assicurazione per tutti i rischi, avrebbe a disposizione un mercato assicurativo munito di tutte quelle polizze fatte su misura per la persona, in questo caso sportiva, a copertura degli eventi dannosi nell'esercizio della caccia.

Si può assicurare il fucile da eventuali scoppi, contro i danni che il proprio cane arreca, quelli alla propria persona sia durante la battuta sia nel tragitto dalla propria abitazione e viceversa. Fra i danni a terzi sono naturalmente esclusi quelli ai familiari e ad altri congiunti.

La legge del 6-6-1939 comma 9 art. 8 del T.U. n. 1016, aggiornata con la legge del 2-8-1967 n. 799, stabilisce — come s'è detto — che il cacciatore sia in grado di dimostrare in qualsiasi momento di essere in possesso di una valida polizza per la responsabilità civile verso terzi per un capitale unico non inferiore ai 5.000.000. I trasgressori sono puniti con l'ammenda da L. 12.000 a L. 120.000 e con la revoca della licenza di caccia da tre a cinque anni.

Giuseppe Alberti

Finita la "bagarre" nel centro di Napoli

I fans di Agostino tornano al lavoro: furti e scippi

dal corrispondente

NAPOLI, sabato sera.

Le turbe [illegible] ed «Agostino 'o pazzo», il centauro diciottenne che con le sue esibizioni notturne ha provocato l'assurda guerriglia nel centro di Napoli, hanno definitivamente abbandonato la piazza. Ora i teppisti sono impegnati altrove: sono ripresi i furti e gli scippi. Nelle ultime ore se ne contano una quindicina.

Via Roma, piazza S. Ferdinando, piazza del Plebiscito e tutta la zona a valle dei «quartieri» sono state restituite a pedoni ed automobilisti, mentre polizia e carabinieri ricercano Antonio Mellino, battezzato dai suoi «fans» con i nomignoli di «Agostino 'o pazzo», «Totonno 'e mezzanotte».

La magistratura ha emesso ordine di cattura per il tracotante motociclista responsabile morale dei violenti disordini delle quattro «notti brave». Il giovane ha fatto perdere le sue tracce. Non si esclude che egli sia sotto la protezione della «mala» locale.

Gli inquirenti, comunque, affermano che egli avrebbe le ore contate. «E' questione di pazienza, dice il capo della Mobile, prima o poi lo scoveremo. Dato il particolare ambiente da cui è protetto, si può sperare anche in qualche provvidenziale "soffiata"».

Antonio Mellino, che con la sua sfida alla polizia ha scatenato un'ondata di violenze e disordini, deve rispondere di gravi reati: oltraggio alla polizia, infrazioni al codice della strada, turbamento della quiete pubblica, danneggiamenti, furti. Nel corso di una perquisizione in casa del giovane compiuta dagli uomini della Mobile, il padre di «Agostino 'o pazzo», il quarantacinquenne rigattiere-antiquario Vincenzo Mellino, sconvolto dalla presenza degli agenti, si è lanciato contro una porta di legno gridando frasi sconnesse. Ferito al capo, è stato soccorso e trasportato in ospedale. L'uomo appariva in preda ad agitazione psicomotoria ed è stato trattenuto dai medici in osservazione. Poco dopo anche la madre del folle centauro, Maria Rea, di 43 anni, è stata colta da una colica epatica ed ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. Poco dopo, la sorella Carmela, 21 anni, all'ottavo mese di gravidanza, è stata colta da dolori addominali e trasportata all'ospedale. Stamane i tre Mellino hanno fatto ritorno alla loro casa.

Adriano Luise

Gli hippies hanno vinto il primo round

La battaglia di Wight

Dopo violenti scontri con le guardie i contestatori hanno raggiunto lo scopo di assistere gratis allo spettacolo - «Il Festival è in pericolo» dicono gli organizzatori - Attesi per domani la principessa Margaret e Lord Snowdon quando si esibirà la pacifista Joan Baez

nostro servizio

Londra, sabato sera.

E' il caos, il finimondo, quasi il giudizio universale, tra le urla di cantanti forsennati che portano all'estasi una massa di 150.000 ragazzi affluiti a Freshwater, sull'isola di Wight. Sono venuti a piedi, come una folla biblica, per rendere omaggio al Dio Pop.

Se ne attendono altri centomila, una folla imponente che sogna esperienze impalpabili e multicolori, che ha già attuato una rivoluzione profonda nei costumi. Tra i pacifici cultori della musica folk e del pop, si trova una massa eterogenea di contestatori, di anarchici, di libertari, di drogati. Il movimento di massa hippie, giunto qui per ascoltare l'apostola del pacifismo e della non violenza candiana Joan Baez, è stato manovrato da una squadra di duri anarchici francesi, algerini ed americani.

Dopo una serie di scontri con le guardie del vasto campo del National Trust (ente che preserva le bellezze naturali del paese), i rivoluzionisti hanno raggiunto il loro scopo: potranno assistere gratis dall'alto della Collinetta della Devastazione al festival. Ma gli organizzatori, che hanno investito 750 milioni di lire, rischiano di subire una perdita netta. Ron Foulk, della Fiery Productions, ha detto: «Gli "hippies" hanno vinto. Chiederemo loro solo delle donazioni, ma resteranno liberi di assistere allo spettacolo dalla Devastation Hill. Siamo molto arrabbiati. Ciò mi costerà 150 milioni di lire. Il "festival" è in pericolo. Se non incassiamo abbastanza i numeri di domenica saranno disdetti».

Trentamila giovani si sono accampati fuori del vasto piazzale erboso. Hanno conquistato il loro posto dopo una battaglia contro le guardie e i cani lupi degli organizzatori del circo più grande del mondo. Con mattoni e bastoni, capeggiati da un beatnick con il volto dipinto, a tambur battente, i giovani hanno divelto la staccionata del campo. Gli Hell's angels americani hanno sparato con i loro fucili ad aria compressa contro i cani e i guardiani. Le bestie ne hanno azzannato una dozzina, lasciandoli mal ridotti. «Abbiamo vinto — dicono gli hippies —. Abbiamo battuto gli speculatori. Abbiamo liberato la musica. Abbiamo provato che siamo liberi. Se sospendono il festival, è la guerra».

La guerra, in realtà, è già scoppiata. Gli organizzatori si ripromettono di accecare con potentissimi riflettori i portoghesi accampati sulla Collina della desolazione, perché non si godano lo spettacolo gratis. Stamattina è corsa la voce che la principessa Margaret, pagando il biglietto s'intende, ha intenzione di essere presente al festival. Palazzo Reale non ha confermato, ma tutto è possibile. Margaret e suo marito Tony hanno simpatia per gli artisti dell'avanguardia e per un certo tipo di vita anti-conformista. Se la sorella della sovrana arriverà a Freshwater, questo festival passerà alla storia.

Stasera, cantano Tiny Tim, l'americano dotato di una comica voce in falsetto, e il canadese Leonard Cohen. Domani, il festival raggiunge il culmine, con Joan Baez. Il suo sarà un messaggio di pace.

Fausto Frosini

Isola di Wight: i giovani fans della musica pop si riposano sull'erba in una pausa della battaglia con i poliziotti

---

FORSE SOSPESO IL PROCESSO PER LA STRAGE DI BEL AIR

Malata una delle donne della "famiglia" di Satana

nostro servizio

Los Angeles, sabato sera.

La regolare prosecuzione del processo per la strage di Sharon Tate e dei suoi amici e dei coniugi La Bianca è in pericolo per il malessere denunciato durante l'udienza di ieri da una delle tre ragazze che siedono sul banco degli imputati con Charles Manson. Susan Atkins, di 21 anni, ha lamentato nell'udienza di ieri di soffrire di crampi, mal di testa, dolori alla schiena, e nel pomeriggio il giudice Charles Older ha annunciato l'aggiornamento della causa a lunedì.

Il giudice ha reso noto che la Atkins sarebbe stata visitata da un medico. La ragazza ha detto di temere una nuova crisi dovuta a una ciste ovarica. Era pallida, in viso sembrava reggersi a stento, per quasi tutta l'udienza del mattino era rimasta accasciata sulla sedia con la testa fra le mani.

L'avvocato della imputata, Dayne Shinn, ha detto: «*La mia cliente mi ha detto che provava dolori tali da non sapere se avrebbe potuto continuare ad assistere alle udienze. Se la situazione si protrarrà non è escluso che io chieda che il caso di Miss Atkins sia separato da quello degli altri imputati*». Con Manson e con Susan sono sul banco degli accusati Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten, entrambe poco più che ventenni. Charles Watson, di 24 anni, che secondo le autorità inquirenti e secondo la testimonianza di Linda Kasabian (la principale teste d'accusa), è la figura principale dell'esecuzione materiale dei delitti, si trova nel Texas, in carcere, e si oppone alla estradizione in California.

Susan Atkins

Il vice-coroner, dottor David Katsuyama, concludendo la sua deposizione sull'uccisione delle cinque vittime di Bel Air e dei coniugi La Bianca ha detto che Rosemary La Bianca, di 38 anni, fu accoltellata 41 volte, e che dopo la sua morte venne trafitta ancora, sempre al fianco, ventidue volte. Leno La Bianca, proprietario di supermercati, e la moglie vennero assassinati la sera del 10 agosto 1969, ventiquattro ore dopo l'eccidio di Bel Air.

Il vice-coroner ha anche detto che non è stata riscontrata traccia di sevizie sessuali sulle due vittime.

(Ansa - Upi)

---

detto fra noi — La Grande Nemica

Lettera di «Graziella», Torino:

«Il rientro dalle vacanze è tanto spiacevole, quasi sempre un mucchio di grane che ti saltano addosso. Quando poi ti guardi allo specchio, piombi in una vera depressione. La tintarella dona, ma via via che sparisce subentra una patina giallastra che dà risalto alle rughe: tutte quelle che c'erano alla partenza, più una buona giunta perché il sole dissecca, avvizzisce e macchia la pelle. Parlo in prima persona, certo per le giovani è un'altra cosa. Essere giovani: che meraviglia. Sentirsi avviata sulla china fatale: che sconforto. Soprattutto oggi. La vecchiaia è una colpa di cui si viene puniti in ogni modo. E le porte si chiudono davanti alla tua faccia che non è più gradevole allo sguardo. Signora, non le dico quanti anni ho, preferisco dimenticarli. Avrei tanti motivi — tutti quelli che lei immagina — per proibirmi di perdere il passo, lasciarmi andare. Eppure ne avrei una gran voglia, la lotta contro l'indecrepimento richiede sforzi e fatiche e io sono stanca. Inoltre a un certo punto le cure di bellezza non danno più risultati e ci vuole il bisturi per tirar su tutto quello che sta andando giù. E' anche il rimedio più efficace e, se non altro, sbrigativo. Ma ricordo una sua frase: dopo una certa età, lei scrisse rispondendo a una signora che voleva farsi «stirare il viso», un chirurgo riesce solamente a trasformare una signora anziana con rughe in una signora anziana senza rughe. Non disse, però, qual era questa età-limite. Vuole precisarmelo ora, questo "limite", signora?».

Non esiste un'età-limite. O meglio, varia da persona a persona. Vi sono donne per le quali il sipario cala dopo i quarant'anni: le luci si spengono, la commedia è finita. Ve ne sono altre (anche prescindendo da certe immortali dello schermo o del palcoscenico) che, pur varcata la sessantina, continuano ad avere dei numeri estraibili alla Lotteria dell'amore. Vi sono donne che la paura di invecchiare fa invecchiare rapidamente e male; e donne che non avvertono gli anni, conservando quella carica interna che vivifica anche le rughe. Vi sono le indolenti: la ginnastica, i massaggi, le diete? Domani. Vi sono le eroine che contendono a palmo a palmo il terreno alla Grande Nemica; e ogni mattina sollevano venti volte la gamba all'altezza dell'ombelico, per affinarsi la vita; e ogni notte dormono con la maschera di bellezza; e ad ogni pasto si privano di tutto ciò che il loro stomaco desidera, gl'intingoli, le carni succulente, il pane, lo zucchero, le bevande, la frutta; e in ogni ora del giorno si controllano per non raggrinzire la fronte e accentuare, col sorriso, la piega naso-labiale; e non portano questo, non dicono quest'altro perché fanno vieux jeu; e sfuggono le luci crude, evitano i confronti insostenibili. Hanno torto le une o le altre? Quelle che, come la Vecchia Guardia, muoiono, ma non si arrendono o quelle che ammainano prontamente la bandiera bianca? E' difficile dirlo. Probabilmente hanno ragione quelle che sanno identificare il proprio limite, oltre il quale può attenderle il ridicolo e, comunque, il peggiore degl'inferni (le angosce, le nevrosi, i deliri di certi irriducibili giovanilismi senza notti). Quelle, insomma, che a un dato momento dicono guardandosi coraggiosamente allo specchio: «Ora basta. Basta con la guerra alla zampa d'oca, la guerra ai chili e ai peli superflui, la guerra alle più giovani, la guerra dell'amore!». E si adagiano nella propria età come in un'amaca. «Da quando ho mandato al diavolo le creme e i regimi — raccontava una di esse — conosco la più distensiva serenità. Vivere da donna matura, cosciente e organizzata non è poi tanto sgradevole, al contrario. Mangio quel che mi garba (sto ingrassando? Pazienza!), dedico ai libri il tempo che sprecavo nei salons de beauté (mi sono messa anche a studiar le lingue, figuratevi), non prendo più le cose sul tragico, anzi sto scoprendo che i nostri grossi tormenti sono immaginari, mentre le piccole gioie sono reali e tangibili. Le donne giovani, dacché ho sgombrato la piazza non malignano più sul mio fisico. E anche se mi chiamano la Vegliarda, attribuendomi molti più anni di quelli che ho, non m'importa. Per loro una della mia leva è irrimediabilmente decrepita: sessanta, ottanta o cento anni, fan tutt'uno. Quanto agli uomini... Dal giorno in cui ho rinunciato ad abbagliarli, non li trovo più tanto egoisti, bugiardi, presuntuosi, fatui, crudeli. Mi sono fatta amici eccellenti tra i miei antichi "flirts" e passiamo deliziose serate conversando, ascoltando musica ed evocando (senza troppa malinconia) il tempo in cui eravamo belli e terribili».

Lettera di Emilietto C., Ivrea:

«Domando alla Signora [illegible] se la foglia di fico risale all'arte greca e come facevano gli uomini dell'epoca a tenerla ferma [illegible], forse con una resina speciale? Sul libro di storia dell'arte delle medie non ci trovo la spiegazione e vorrei proprio saperlo, sempre che la domanda non sembri troppo strana».

Affatto (molti anni di «po» dei lettori » mi hanno abituata, d'altronde, a non stupirmi di niente). E dunque: la statuaria antica ignorò la foglia di fico. Nelle sculture assiro-babilonesi, egiziane e greche gli uomini appaiono tutti al naturale. Secondo la Bibbia il primo maschio vergognoso della propria nudità fu Adamo, dopo la cacciata dal Paradiso Terrestre; e fu lui, per primo, a utilizzare la foglia di fico come uno slip. Purtroppo la Bibbia non ci rivela gli accorgimenti che permettevano di fissare in place la foglia suddetta. Certo non doveva essere facile e risale probabilmente ad allora l'invenzione delle bretelle.

Lettera della signora Giulia S., Genova:

«Mio marito pretende che i nostri tre bambini frequentino i figli di amici suoi, ma non c'è verso di farli stare insieme senza che litighino o si diano botte. Invece quando vengono per casa altri ragazzini del vicinato, tutto va liscio. Mi chiedo se sia il caso d'insistere, tanto più che alla simpatia non si comanda».

Giusto. Bisogna lasciare ai bambini il diritto di scegliersi i propri compagni di giuoco (scelta guidata quasi sempre da un istinto sicuro e inoppugnabile). I figli dei nostri amici non sono, obbligatoriamente, gli amici dei nostri figli.

Clara Grifoni

Sfruttatori e prostitute saranno segnalati al fisco

Tassarli, ma come?

Consensi all'iniziativa del questore dott. De Nardis - Chi sono questi evasori che spesso finiscono in carcere, ma non pagano le tasse - Un «boss» in due anni ha cambiato tre «Miura» - Due fratelli, ricercati anche in Francia, reclutavano le donne con la «roulotte» - Mondane dalla doppia vita: ricevono i clienti in misere stanzette e possiedono palazzi

L'iniziativa del questore dr. De Nardis di segnalare al fisco protettori e prostitute è stata accolta da consensi unanimi. Ma dopo la prima reazione positiva sono incominciati i dubbi. Tassarli sì, ma come? Non è un problema facile da risolvere, anche se una stretta collaborazione tra polizia e organi finanziari dello Stato potrà sicuramente mettere in pericolo qualche clamoroso patrimonio che sino ad ora è sempre sfuggito ad ogni ricerca fiscale.

Conti alla mano, il vantaggio per l'erario sarebbe notevole. Adoperiamo statistiche ufficiali. A Torino tra prostitute, ragazze-squillo e travestiti, le persone dedite alla prostituzione sono poco meno di diecimila. Moltissime guadagnano anche 80-100 mila lire per sera (Silvia Cimintello, così almeno ha detto, raggiunge le 150 mila). Altre hanno incassi leggermente inferiori, ma nessuna scende mai, neanche le più «anziane», sotto le 25-30 mila lire il giorno con punte particolarmente alte al sabato e alla domenica.

Una stima «per difetto» porterebbe a questi risultati: in media ognuna di loro guadagna un milione al mese, tra tutte dieci miliardi. E' in un anno sono centoventi miliardi di lire. Il petitto fiscale, come abbiamo già pubblicato, s'aggirerebbe sui quindici miliardi all'anno. Una cifra che può servire a risolvere molti problemi della città.

Ieri, subito dopo aver letto Stampa Sera *con la notizia dell'iniziativa del dr. De Nardis, un lettore ci ha scritto:* «Prostitute e sfruttatori sembrano essere i favoriti della società, alla quale non corrispondono neanche una lira dei loro ingenti proventi. Così gli onesti cittadini sono tenuti a provvedere a proprie spese ai loro consumi: come, ad esempio, l'illuminazione notturna».

Chi sono questi evasori fiscali? E' facile identificarli? La squadra del Buon Costume di Torino è composta da otto tra agenti e sottufficiali, più un funzionario. E' poco, anche se lavorano giorno e notte ed hanno ottenuto risultati lusinghieri. Ora forse verrà potenziata. Dicono: «Abbiamo dossier piuttosto voluminosi. Di molti sfruttatori e delle loro donne sappiamo vita e miracoli. Ma è difficile incriminarli».

Ecco degli esempi. Un «boss» d'origine napoletana (si fa chiamare Pasqualino), in due anni ha cambiato tre «Miura» Lamborghini. Non l'hanno mai visto accompagnare una prostituta al lavoro, ma tutti sanno che ne controlla una decina e riceve «tangenti» da capogiro. Per il fisco è «nullatenente». Mestiere: decoratore disoccupato.

Due fratelli, ricercati anche dalla polizia francese per una specie di «tratta delle bianche» tra Torino e Marsiglia, si presentavano fino a qualche tempo fa nei locali notturni con la loro potente «Jaguar» e una roulotte con la quale reclutavano le donne per i clienti. Se le ragazze erano carine partecipavano a feste in un lussuoso appartamento di corso Unione Sovietica. Uno di loro è in galera, l'altro è sparito.

Ormai esiste un «racket» della prostituzione. Il più organizzato è quello dei «tunisini», tutti «poveri profughi» con tanto di sussidio di disoccupazione e un tenore di vita da nababbi. Controllano soprattutto le passeggiatrici di via Ormea (250, alcune fisse altre saltuarie, turni da fabbrica: un gruppo al mattino, l'altro al pomeriggio, le meno belle alla sera).

Un'altra «banda» molto forte è quella dei «calabresi». Hanno le donne del Lungodora, quelle con le tariffe più basse (ma gli incassi superano anche lì le 60 mila lire al giorno). Tra le due organizzazioni sono rare le rivalità: le zone sono state ben delimitate. Nessuno di questi «boss», inoltre, si farebbe mai sorprendere ad accompagnare la ragazza sul «posto di lavoro». Per questa incombenza ci sono i taxi, pagati in abbonamento mensile. «Se non ci fossero le prostitute — ha detto un tassista — il lavoro notturno per noi sarebbe passivo».

Riferiamo un episodio autentico e molto eloquente: una prostituta di via Ormea, ragazza carina, ma non delle più richieste (riceve in una misera stanza) l'altro mese ha deciso di impegnare qualche «soldino messo da parte»: ha comprato un intero palazzo a Settimo. Valore, 157 milioni di lire, pagati in contanti.

Moltissime di queste donne vivono in case popolari e in case comunali (Falchera, Vallette ecc.), eppure sono proprietarie di appartamenti lussuosi affittati anche a 200-300 mila lire al mese. Come mai? Sembra che la polizia su questo particolare abbia aperto un'inchiesta. E' un punto molto delicato: alcune ragazze spiegando il segreto di queste assegnazioni, hanno detto quale era l'impiegato che le ha «raccomandate». E il nome, per tutte, è sempre lo stesso.

Note alla polizia, sconosciute al fisco

Una mondana che «tratta» ed una sorpresa in una retata: quasi tutte note in Questura, per il fisco sono «nullatenenti»

Al primo giorno di lavoro dopo le ferie

Impiegata di 21 anni muore in uno scontro presso Caselle

Con la sua «500» da una strada di campagna sbucava nella provinciale: l'utilitaria si è schiantata contro una «124» ed è finita in un fosso - La ragazza è spirata mentre la portavano in ospedale

Luciana Grandinetti con la madre. Era figlia unica

Un'impiegata di 21 anni è morta stamane nella sua auto che si è scontrata con un'altra vettura. Andava a lavorare: oggi era al primo giorno di servizio dopo il rientro dalle ferie. Si chiamava Luciana Grandinetti, era immigrata da San Pietro Apostolo di Catanzaro. Era figlia unica: abitava con i genitori in via Battitore 34 a Ciriè. Il padre, Saverio, 50 anni, è operaio Fiat; le aveva fatto proseguire gli studi fino al conseguimento della maturità tecnica.

Un anno e mezzo fa Luciana aveva trovato impiego all'aeroporto di Caselle: era centralinista, si era fatta subito notare per la serietà e l'impegno con cui lavorava. Circa tre mesi or sono era stata trasferita all'ufficio amministrazione: un incarico più impegnativo, che l'aveva resa felice. Il padre le aveva anche acquistato una «500».

Stamane era al primo giorno di lavoro dopo le ferie. E' partita di casa verso le 8, doveva essere in ufficio mezz'ora più tardi. Pioveva: la visibilità era scarsa, l'asfalto viscido. Ha percorso, diversamente dal solito, la strada del Filatoio. E' poco più di un sentiero di campagna non asfaltato. Nel punto in cui si immette sulla provinciale per Caselle sorge un grosso albero, affiancato da un cartello, che ostacola la visibilità. L'utilitaria è sbucata sulla strada per Caselle proprio quando dall'aeroporto giungeva la «124» guidata da Aldo Caresio, 27 anni, residente a Vauda Canavese in via Palazzo Grosso 12.

L'urto è stato violentissimo. La «500» è stata scaraventata verso il ciglio della strada, si è capovolta schiantandosi nel fosso.

La Grandinetti è stata estratta a fatica dalle lamiere, ma non presentava ferite, solo un piccolo ematoma alla tempia destra. Dava ancora deboli segni di vita. La corsa disperata all'ospedale di Ciriè è stata inutile: la giovane vi è giunta cadavere.

Svuotano una salumeria bottino di 3 milioni

I ladri, entrati stanotte nel negozio di salumi e formaggi di Mario Cantamessa, 38 anni, via Asiago 19, hanno fatto un bottino di 3 milioni e mezzo di alimentari: 100 prosciutti, 300 tavolette di dadi, 12 forme di reggiano e 180 salami.

Per entrare sono passati dal cortile dello stabile ed hanno segato le sbarre della grata di una finestra dalla quale si accede al retrobottega.

“Cinque milioni se vuoi finire la Sky Residence„

Geometra tenta il ricatto ad un impresario: arrestato mentre prende il denaro

La vittima è un noto costruttore - Aveva ricevuto una lettera con minacce e istruzioni - Il ricattatore: «Era uno scherzo. Volevo vedere se lui è proprio un "duro"»

Il ricatto ad un noto impresario edile, il geometra Angelo Campiglia, via San Bernardino 2, è stato sventato dalla Mobile. L'autore del tentativo, un altro geometra, Giovanni Ravera, 24 anni, via Malta 1, è stato arrestato in flagrante. Aveva lavorato come dipendente del Campiglia per due anni, da due mesi aveva lasciato l'impresa.

All'origine del ricatto ci sono una serie di controlli compiuti dalla Finanza che il Ravera si vanta di aver sollecitato. Facendo credere di avere le «braccia lunghe» prometteva al Campiglia un po' di tranquillità in cambio di 5 milioni. Il testo della lettera, inviata con la richiesta del denaro, è di tono sconcertante: *«Carissimo, mi presento senza preamboli, sono il bieco individuo che ti ha fatto impazzire con la visita a casa tua di quei otto capitano e dei suoi scagnozzi».*

«Ti ricordi ancora? Ho le braccia più lunghe delle tue e ti avverto e posso assicurarti che potrebbe essere solo l'inizio. Penso che tu ne sia già reso conto. Comunque che tu ci creda o no, sono in grado di rimandarti il battaglione rinnovato e nel giro di pochi giorni, provare per credere, ottenere quello che voglio. E' il mio mestiere «gliela».

«Se vuoi finire in pace — prosegue la lettera — la "Sky Residence" la tariffa è di 5 milioni in contanti. In cambio ti garantisco la tranquillità da parte tua per sempre. Se la somma ti sembra esosa, il che non è vero, potrai rivalerti sui tuoi fornitori (elenco allegato) invitandoli a contribuire nel loro puro interesse. Ti sembra strano che non ti abbia ricattato la volta precedente, ma sei troppo diffidente: non ci avresti creduto. Ho fatto e ti ho anche consigliato. Ecco le istruzioni: la sera del 28 agosto alle 23 ti recherai in via Valgioie 80 allo scalino dell'ingresso esterno. Aspetta che non ci sia nessuno, esci dalla macchina (che sia la Flavia) sali sulla scalinata tutta alla tua destra e deponi il pacco del denaro fra il 2° gradino e la pedana della ringhiera del giardino. Poi un sopralluogo torna indietro, sali in macchina e va subito a casa. Non ti muovere. Sarai osservato dal principio alla fine dell'operazione. Non indagare, non chiamare amici o detectives privati. Ti costerebbe almeno cento volte tanto un periodo di degenza in qualche clinica. Il tutto deve essere avvolto in carta nera, in biglietti da 10 mila numero 500 banconote. Fa come ho detto e vivi tranquillo. Firmato: La Giustizia sopraffatta. P.S. Non scherzare con l'alta mafia».

Ricevuta la lettera, il geom. Campiglia si è precipitato alla Mobile ed ha parlato con il dott. Cuccorese ed il dott. Pavi. I due funzionari hanno preparato un piano insieme con i marescialli Pizzorelo e Fiore.

Stanotte nei pressi di via Valgioie c'erano alcune auto in sosta con coppiette in tenero colloquio. Erano agenti travestiti che tendevano la trappola al ricattatore. Il Campiglia è arrivato all'ora indicata con la Flavia. E' sceso ed ha deposto il pacco. Il Ravera era già stato adocchiato: se ne stava sdraiato in un prato a una sessantina di metri dal posto fissato per deporre il «malloppo» e scrutava nel buio.

Poco distante era parcheggiata la sua «Mini Cooper». Non si è neppure accorto degli agenti che gli si avvicinavano alle spalle, tanto era assorto a seguire i movimenti della sua vittima. Quando ha fatto per ritirare il pacco del denaro i poliziotti gli sono balzati addosso. Una breve [illegible] ed il Ravera è stato arrestato. Portato alla Mobile ed interrogato a lungo, il giovane geometra ha dato una ingenua spiegazione: «Volevo renderini conto — ha detto — se il mio ex socio era veramente un "duro" come voleva far credere a tutti. Insomma era uno scherzo per mettere alla prova». Ma nessuno gli ha creduto ed è finito alle Nuove.

Il geom. Giovanni Ravera, 24 anni, trasferito alle «Nuove» al termine dell'interrogatorio

Un ladro si schianta con l'auto: catturato

Questa notte alle 4,30 una pattuglia dei carabinieri ha intimato l'alt ad una «Giulia» sospetta che transitava in via Roma. La macchina, che in un primo momento ha rallentato, è ripartita con uno scatto tra lo stridore delle gomme. I militi sono balzati sulla «Gazzella» mettendosi all'inseguimento. All'imbocco di p.za Carlo Felice l'auto s'è schiantata contro una macchina in sosta: una «Opel Kadett» targata Milano. L'uomo ha abbandonato la «Giulia» e si è dato alla fuga a piedi. Lo hanno acciuffato in via XX Settembre.

E' stato identificato in Franco [illegible], di 19 anni, di Camiglo.

Giovane ferito alla schiena dice: “È stato un ubriaco„

Ha 17 anni, colpito con un temperino - Fermato per accertamenti con l'amico che l'ha accompagnato in ospedale

Ennesimo episodio misterioso ai margini della vita notturna: un giovane di diciassette anni è stato ferito alla schiena con un temperino. Aveva trascorso gran parte della notte ballando in un «whisky go-go» in corso Svizzera.

Verso le tre del mattino Giorgio Pioggia, via Borgo Dora 3, si è presentato al pronto soccorso del Maria Vittoria per farsi medicare. Era accompagnato da un amico, Paolo Cosentino, non meglio identificato. Il giovane ha raccontato all'agente di servizio di essere stato accoltellato all'improvviso da un ubriaco che l'aveva avvicinato di sorpresa nei pressi di Porta Palazzo. *«Prima mi ha dato un calcio — ha detto — e poi mi ha colpito con il temperino».* Ma il racconto non convince. Pare che davanti al locale notturno dove aveva trascorso molte ore ci sia stata una rissa. Giovanni Pioggia è stato accompagnato in Questura ed interrogato a lungo. Si è contraddetto, ma non ha cambiato la versione del suo racconto che è stata confermata anche dal Cosentino.

Le indagini subito svolte dal commissariato e dalla Mobile hanno potuto stabilire che dietro al ferimento [illegible] dei retroscena e i due sono stati fermati. Giovanni Pioggia per reticenza, in quanto si ritiene che conosca il feritore e non voglia tradirlo rivelandone le generalità, ed il Cosentino per favoreggiamento.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Benefica	Piazza M. Cristina	Santa Rita	Piazza Vittoria	Vallette
FRUTTA E VERDURA							
zucchini	200-300	200-400	300-400	350-400	300-400	220-350	250-350
carote	200-250	200-300	200	300	150-250	200-280	200-300
cipolle bianche	150-180	120-140	140-150	130	110-180	140-180	120
pomod. tondo [illegible]	200-300	200-300	180-250	200-250	200-400	180-240	200-300
pomod. S. Marzano	80-120	100-150	100-150	100	100-150	120-140	100-120
melanzane	150-250	200	150-160	120	150-200	150-160	120-200
patate	50-80	60-100	80-90	70-80	90-100	70-80	70-100
lattuga [illegible]	200-300	200-250	200	150	200-400	200-250	100
peperoni	80-300	100-400	150-250	150-200	[illegible]	100-250	120-280
bieta da coste	140-150	140-150	150-200	120	140-150	140-180	100-150
pesche	60-300	80-250	100-200	[illegible]	100-250	100-200	120-200
pere estive	80-150	100-150	120-150	70-150	[illegible]	100-120	100-150
GRASSI							
olio di oliva extra	600-800	820-1150	800-750	650-800	530-800	550-650	650
olio di semi	300-400	330-370	340-440	320-450	330-380	330-400	380
burro	1300-1600	1450-1500	1500-1550	1350-1500	1450-1600	1500-1600	1400-1550
PESCE							
muscolo	300	[illegible]	[illegible]	200	200-300	300	300
arselle	300	200	[illegible]	250	200-250	300	270
sarde	200-250	300-400	400	300	400	300	400
alice	200-300	[illegible]	400	300	300-400	300	400
CARNI							
pollo	600-1300	600-750	630-720	600	750-1000	650-700	600-650
testina	400-500	400-600	—	—	—	—	650
lesso	700-1000	650-1300	—	—	—	—	900
trippe	450-800	560-800	—	—	—	—	—

Mercati Generali (prezzi al kg): carote 125; cicoria catalogna 80; cipolle 60-75; cipolline 120-165; fagiolini 100-250; funghi 550-2500; insalata scarola 130; lattuga 225; patate 45-55; peperoni 80-190; pomodori S. Marzano 75; pomodori costoluti 210; fichi bianchi 230; [illegible] 70-200; pere 35-90; pesche 60-300; uva bianca 120-160; uva nera 130-160; limoni 150.

La stagione dell'uva

L'uva è uno degli alimenti più energetici. E' consigliata a tutte le persone deboli e soprattutto a chi ha bisogno di recuperare dopo uno sforzo. I medici la chiamano «il carburante dei muscoli». Ora i prezzi dell'uva stanno gradatamente scendendo. Nei mercati rionali quella «bianca» è sulle 220-250 lire al kg, la «nera» sulle 180-230. Ai Mercati Generali in un giorno i prezzi sono calati in media di 30 lire al kg per ogni tipo. Le quotazioni migliori, ieri, sono state registrate al mercato di piazza Madama Cristina.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

temperatura di oggi

massima +23,4
minima +14,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 15,0; ore 8 14,7; press. 742,7; umid. 88%. Cielo coperto. Previsioni: coperto con pioggia. Visibilità ridotta, calma di vento, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima 24,9; minima 14,3; ore 8: 15,2.

L'impressionante tragedia nel lago di Candia

Nessuno ha visto annegare l'uomo e la giovane amica

La sciagura resta un mistero - Avevano ormeggiato la barca ad una piattaforma: forse il rappresentante si è tuffato e trovato in difficoltà - La compagna ha tentato invano di aiutarlo - La disperazione della moglie tornata ieri dalle vacanze

Continuano le indagini dei carabinieri per chiarire le circostanze della morte del rappresentante e della sua amica annegati giovedì nel lago di Candia. La disgrazia è stata scoperta soltanto a tarda sera, quando il guardiano dell'imbarcadero si è accorto che mancava uno scafo. Dopo le prime ricerche è stato ritrovato il corpo della donna che galleggiava nelle acque del lago. La salma del rappresentante è stata ripescata invece ieri mattina; era rimasta invischiata nella melma del fondo.

Dora Greco, 32 anni

Le vittime sono Luigi Lepore 31 anni, largo Sempione 178, e Dora Greco, 32 anni, via Buonarroti 19 a Nichelino. Lui era rappresentante di medicinali e proprietario di un ambulatorio ortopedico in via Belfiore 12, ma [illegible] ancora sostenere gli esami di abilitazione da infermiere. Era sposato: la moglie Santina Geminiani era andata in vacanza a Bellaria con la madre e la sorella, e ha saputo della disgrazia soltanto ieri, quando è tornata a Torino. Dora Greco era vedova e aveva una bambina di 5 anni. Abitava nella [illegible] del padre, titolare di una ditta di autotrasporti, che adesso è in ferie nel meridione.

Luigi Lepore è stato visto per l'ultima volta dal suocero, Enrico Geminiani, giovedì mattina. Insieme vanno al cimitero per sistemare la tomba di un parente morto nel gennaio scorso in un incidente stradale. Verso mezzogiorno il Geminiani invita il genero a pranzo, ma il giovane rifiuta: «*Ho un impegno — dice, — ci vedremo domani [illegible] a Porta Nuova. Andremo insieme a prendere Santina che ritorna dal mare*».

Quando i due si lasciano sono circa le 12,30. Il Lepore sale sulla sua «850» e arriva al lago di Candia verso le 15. Con lui c'è anche Dora Greco, che da una settimana lo accompagna nelle sue gite. I due noleggiano una barca, lui prende un salvagente, lei il cestino della colazione, e si dirigono al largo, verso una piattaforma con ringhiera e trampolino ancorata a circa due chilometri dalla riva. Dall'imbarcadero il proprietario Giovanni Valle, vede che l'uomo ormeggia la barca alla piattaforma.

Alle 21 i due non [illegible] ancora tornati. Il Valle [illegible] mincia a preoccuparsi. Chiede agli ultimi pescatori rimasti sulla riva se hanno notizie. Uno di loro dice di averli visti parlare tranquillamente seduti sulla barca. Ma erano le 19. Da allora nessuno sa più nulla dei due. Racconta il proprietario dell'imbarcadero: «*Sono salito su un motoscafo e ho incominciato le ricerche. Mi sono avvicinato alla barca e ho spento il motore. Sentivo distintamente il suono della radio accesa, ma non sentivo le [illegible] voci. Ad un tratto ho scorto il corpo della donna galleggiare sull'acqua a pochi metri dalla piattaforma*».

Luigi Lepore, 31 anni

Il Valle issa il cadavere e lo porta a riva. Telefona ai carabinieri di Caluso. Poco dopo arriva sul posto l'appuntato Contini. Si cerca disperatamente anche il corpo dell'uomo; ma è troppo tardi, è già scesa la notte e la visibilità è quasi nulla. Ieri alle 6 il Valle con l'aiuto di tre pescatori riprende a scandagliare il fondo. Dopo alcune ore di ricerca viene ripescato il corpo dell'uomo imprigionato nella melma.

Ieri mattina c'è stato un sopralluogo dei carabinieri: non è emersa nessuna responsabilità. E' probabile che l'uomo si sia buttato in acqua e si sia trovato in difficoltà: non era un esperto nuotatore. Il proprietario dell'imbarcadero dice che si infilava sempre un salvagente prima di fare il bagno. La sua compagna probabilmente si è tuffata ed è annegata nel vano tentativo di salvarlo.

Dall'imbarcadero, la coppia si è diretta ad una piattaforma galleggiante in mezzo al lago

Taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p.za Vittorio Veneto 10; v. Stradella 100; c. Fiume 4; v. ai Ronchi 8; v. Roma 24; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; p.za Paleocapa; p.za della Repubblica 21; v. Cibrario 58; v. Torino 4; v. Cigna 44; c. Belgio 41; largo Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. Stradella [illegible]; v. De Sanctis 62; c. Peschiera 295; c. Sempione 113 ang. v. Martorelli; c. Francia 1; v. Madama Cristina 30; c. Unione Sovietica 417; v. Giosuè Borsi 110; str. S. Mauro 25; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 319; v. Capelli 67; v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo; v. Sirtori 10; v. Nizza 106.

Autoriparazioni — Officine: via Balme 34 (772.320), via Sabaudia 1 (693-621); Elettrauto: via Millefonti 11/a (679.266), via F. d'Acaja 41 (779.415), corso Novara 10 (852.392). Servizio Fiat — Dalle 8 alle 24: corso Bramante 15 (692.4461), corso Francia 430 (724.641); dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20: Salcar, via Galluppi 5 (650.1250).

i lettori ci scrivono

Il giardino d'Italia

«Siamo in clima di Universiadi. Torino è invasa da stranieri; che cosa ne penseranno delle cartacce, bucce, giornali, scatole ecc. buttate per le strade, dei muri sporchi, anzi lordi di via Po ecc.; che cosa diranno dei cani che sporcano dappertutto, dei giardini rovinati, dei giovinastri che schiamazzano e giocano al pallone (indisturbati) nei bei Giardini Reali, sull'erba?

«Che cosa, poi, penseranno dei rifiuti buttati ogni dove che aspettano per giorni una scopa pietosa? Povera Torino! A voi la risposta. Per conto mio, era molto meglio quando la città non era metropoli ed era chiamata il giardino d'Italia, la piccola Parigi».

Ossequi. O. P.

I torinesi vogliono lo smog?

«Vi riportiamo un comunicato del Telegiornale del 4 agosto 1970, ore 20,30 programma nazionale, riferentesi all'applicazione in Milano della legge 615 contro lo smog: "Milano temperatura 29,0°. Smog 0,00 tutto O.K. - per i milanesi che si godono le ferie al mare o in montagna o anche per quelli rimasti in città la cappa fumogena dello scorso inverno è un lontano ricordo. Nella sede comunale si pensa però proprio a quella e si sta lavorando per difendere energicamente Milano dall'inferno contro i guai che l'inverno porta con sé: nebbia e smog. Il ministro della Sanità, on. Mariotti, ha dichiarato recentemente che nelle città italiane soggette al nuovo regolamento anti smog 615, sono pochi i proprietari di case che hanno cambiato l'impianto. Un censimento dell'organo di vigilanza del comune ha accertato che il 65% dei 12.000 impianti di riscaldamento centralizzato esistenti a Milano sono già stati modificati e questo ha contribuito a ridurre l'inverno scorso del 30% l'inquinamento atmosferico ma sono previste 12.000 ingiunzioni che i vigili del fuoco notificheranno ai proprietari di case con impianto riscaldamento fuori legge. Le autorità comunali di Milano hanno avvertito i ritardatari che, se non modificheranno gli impianti entro il prossimo autunno, 'rischieranno di trascorrere l'inverno al freddo'".

«A Torino si ha una situazione diametralmente opposta. Infatti mentre nello scorso anno vi fu una vivace richiesta di opere per trasformazione impianti, nella corrente stagione tale domanda si è notevolmente affievolita, sì da far supporre che saranno trasformati solo il 30-35% degli stessi. Un'indagine da noi condotta sulle richieste delle amministrazioni stabili per preventivi di gestione riscaldamento ci conferma che oltre il 50% di tali condizioni avverrà con [illegible] non consentite dalla legge in vigore. Sarebbe opportuno che le autorità precisassero il loro pensiero in proposito e che si adottassero i provvedimenti che la legge dispone. Nel ringraziare per l'attenzione ci è gradito porgere i nostri più distinti saluti».

Centro Anti Smog

Sindacalisti dal Prefetto per sollecitare lo stipendio ai dipendenti del Regio

[illegible] il Prefetto dott. [illegible] riceve i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del settore dello spettacolo. Motivo dell'incontro è l'agitazione dei dipendenti dell'Ente Autonomo Teatro Regio.

Alcuni giorni fa la direzione ha comunicato di non poter pagare gli stipendi di agosto. Causa: il mancato invio del contributo da parte del ministero dello Spettacolo. In base ai risultati dell'incontro i sindacati decideranno l'atteggiamento da assumere per sbloccare la situazione.

Ieri sera hanno diramato unitariamente un comunicato nel quale, tra l'altro, si afferma: «*Di fronte a questa grave situazione che purtroppo si ripropone quasi sempre a ritmo trimestrale rendendo precaria ogni attività con riflessi negativi sulle funzioni dell'Ente e sui lavoratori del settore, le tre organizzazioni sindacali hanno chiesto un immediato incontro con il sindaco di Torino ing. Porcellana presidente dell'Ente affinché intervenga, come è avvenuto con i suoi predecessori, per garantire il pagamento degli stipendi*».

L'incontro con il sindaco non potrà avvenire che lunedì. «*Sono stato informato della situazione con un telegramma*» dice l'ing. Porcellana. «*Ho concordato con il vice-presidente del Teatro di ricevere le organizzazioni alle 13 del 31 agosto. Due giorni di tempo mi sono indispensabili per conoscere attraverso gli istituti di credito locali le possibilità di anticipazioni. L'incontro con le organizzazioni non può essere un atto di formalità: desidero portare in discussione argomenti concreti*».

il medico della famiglia

Una voglia matta di guarire

Il signor V. R. domanda: «*E' vero che se una persona è stata colpita da un attacco cardiaco, la guarigione dipende anche dalla sua volontà di guarire?*».

— Sì, la forza di volontà del paziente è importante, perché la convalescenza è difficile e la guarigione totale si ottiene soltanto con la cooperazione del malato, che quindi deve avere molta pazienza e autodisciplina. D'altra parte, a volte la malattia provoca delle lesioni cerebrali, per cui l'individuo non è più in grado di collaborare col medico.

* *

La signora D. D. scrive: «*Vorrei sapere se un'infezione localizzata in qualche parte del corpo può far salire la pressione*».

— Sì, specialmente se il centro dell'infezione si trova nelle vie urinarie e coinvolge i reni. D'altra parte le forme più comuni di pressione alta sono di origine vascolare e non sono da porsi in rapporto con un'infezione.

Risposta alla signora M. L.: «Dato che lei non ha mai praticato l'equitazione, non vedo proprio perché dovrebbe cominciare a farlo adesso che è incinta di tre mesi: è un esercizio che potrebbe anche risultare pericoloso e che non è raccomandato alle donne nelle sue condizioni».

* *

Il signor M. M. domanda: «*E' possibile che un individuo che non ha mai dato alcun segno di squilibrio mentale diventi schizofrenico all'età di 75 anni?*».

— Sì, la schizofrenia può manifestarsi per la prima volta anche in persone anziane, sotto forma di una psicosi senile. Di solito questo tipo di malattia della mente si riscontra in individui più giovani, tanto è vero che fino a tempi recenti essa veniva chiamata «dementia praecox» (demenza precoce). Poi però si è scoperto che il male può manifestarsi a qualsiasi età, nella prima infanzia (3 anni) come nella tarda vecchiaia (93 anni) e il suo nome tradizionale è caduto in disuso.

* *

La signora A. S. scrive: «*Soffro di una severa forma d'artrite e il medico mi ha prescritto una cura ormonale. Prendo questo farmaco da due anni ed ho notato che divento sempre più nervosa. Pensa che ciò possa essere causato dalla medicina?*».

— Sì, se lei si riferisce al cortisone, all'ormone, cioè, della corteccia surrenale che viene spesso usato come farmaco antireumatico. Se la dose di tale ormone è eccessiva e se lo si somministra per un periodo di tempo troppo prolungato, il paziente può manifestare vari sintomi, fra cui: aumento di peso, nervosismo, indolenzimento dei muscoli, scarsa resistenza alla fatica, e incapacità di concentrarsi. Lei dovrebbe chiedere il parere di uno specialista.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) — *Affari:* vi attendono alla ripresa della settimana difficoltà nel lavoro e nei rapporti con una persona influente. Cambiamento di rotta. *Sentimenti:* evitate contrasti in famiglia per futili motivi. Domenica molta tensione. *Salute:* imperfetto funzionamento del ricambio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) — *Affari:* intesa perfetta con i soci nello svolgimento dell'opera comune. Economizzate forze e quattrini. Progetti che si stanno concretando. *Sentimenti:* sempre propizi gli astri alle relazioni affettive. Soddisfazioni intime. *Salute:* guarigioni rapide da interventi chirurgici.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) — *Affari:* non impegnatevi lunedì in acquisti o vendite un po' alla cieca. Riflettete prima di affrontare nuove responsabilità. Equilibrio. *Sentimenti:* dopo una mattinata un po' [illegible], un gaio pomeriggio domenicale. Gioia. *Salute:* definitivamente debellati i fastidiosi reumatismi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) — *Affari:* gli astri consigliano prudenza nel settore economico. L'intuito può [illegible] un'ottima guida nella ricerca della via più giusta. *Sentimenti:* durante un viaggio festivo incontro con l'amore. Felicità esaltante. *Salute:* ripresa regolare delle funzioni intestinali.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) — *Affari:* dopo il beato riposo, ritorna l'assillo quotidiano degli obblighi professionali, della sistemazione di pendenze ancora sospese. *Sentimenti:* la posizione dei Luminari è propizia all'armonia familiare. Felicità. *Salute:* lievi disturbi della circolazione. Non emozionarsi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) — *Affari:* con la presenza di Plutone nel Segno dovrete abituarvi agl'improvvisi cambiamenti di programma. [illegible] calma e cortesia. *Sentimenti:* la domenica non si addice agl'innamorati. Lunedì invece sogni del cuore. *Salute:* acidità di stomaco di origine nervosa.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) — *Affari:* è restaurata la loro fiducia se nell'ambiente in cui svolgete le vostre attività regnano la calma e la [illegible]. Speranze. *Sentimenti:* non consigliabili i viaggi domenica. Preferibile il riposo a domicilio. *Salute:* agitazione che vi trasmettono gli altri.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) — *Affari:* dedicate le prime ore del pomeriggio alla discussione di [illegible] problemi professionali. Non frapponete ritardi all'azione. *Sentimenti:* clima astrale propizio per le promesse di matrimonio fra anziani. *Salute:* più esposte a curiosi malesseri le donne giovani.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) — *Affari:* eccellenti presagi per quelle imprese condotte in società. I problemi finanziari vanno risolti lunedì mattina per tempo. *Sentimenti:* tendenza ad [illegible] per piccole cose. Conforto dagli amici. *Salute:* curate la dispepsia appena si manifesta.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) — *Affari:* gli aspetti planetari facilitano i risultati delle [illegible] cui vi dedicate. Lunedì aumentano i guadagni. Viaggio utile. *Sentimenti:* domenica serena distensione, lunedì si rinforzano i legami con parenti. *Salute:* riguardatevi dai primi freddi. Maglia di lana.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) — *Affari:* s'impone un esame completo degli incarichi ancora da [illegible] e rimasti troppo tempo accantonati. In vantaggio i nati «diurni». *Sentimenti:* le [illegible] regolari rimangono [illegible], malgrado qualche [illegible] di bufera. *Salute:* il periodo non presenta pericoli di sorta.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) — *Affari:* anche se la giornata è festiva potrete lavorare con vantaggio perché il cielo sviluppa la tendenza a combinazioni commerciali. *Sentimenti:* accettate i consigli degli amici che parlano unicamente per il vostro bene. *Salute:* in prevalenza sostenuta ed efficiente.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Sabina martire; S. Candida vergine e martire; S. Ipazio vescovo; S. Adolfo vescovo; S. Basilla vergine.

OGGI, sabato 29 agosto, il Sole è sorto alle 6,36 e tramonta alle 20,13. La Luna si trova nel 6° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Processo ai calzoni

I capricci della moda contrastano con la linea

Eleganti o sportivi, i pantaloni sono entrati ormai nel guardaroba femminile ed è certo che vi resteranno, a simboleggiare con la «mini» (che però verrà sopraffatta dalle gonne lunghe) le conquiste fatte dalla donna nel modo di vestirsi. La scelta dei pantaloni resta tuttavia un'operazione tutt'altro che facile. E' vero che la confezione pronta fornisce una gamma completa di tagli e modelli, tutti fabbricati con tessuti ottimi e delineati perfettamente, ma [illegible] prospettano i capricci della moda, la quale intende dare ai pantaloni un'impronta diversa senza tenere conto delle [illegible] delle donne, cioè della linea. Non tutte hanno, infatti, una figura filiforme (come le mannequins) ideale per indossare i calzoni alla zuava, quelli midi a campana, i «knickerbocker», oppure i pantaloni da amazzone (dentro gli stivali) e da cosacco gonfiati da un ricco sbuffo ripreso sotto il ginocchio, e rischiano di assumere un aspetto poco piacevole.

"Sbuffo" al polpaccio

Per le ragazze magre, ad esempio, non sarà un problema infilare il pantalone dello scorso anno dentro gli stivali. Ma immaginiamo l'effetto degli stessi pantaloni addosso ad una signora rotondetta e di media altezza, un disastro. Lo stesso risultato estetico lo produrranno i pantaloni midi che spezzano inesorabilmente la figura, specie se si confrontano con i modelli classici, lunghi, diritti che slanciano e allungano, adottati sinora e che figurano ancora in alcune edizioni autunno-inverno '71 dei grandi sarti. Chi per ragioni di linea non potrà «vestire» le midi-braghe rigonfie, sarà lo stesso alla moda con il classico completo (pratico e funzionale), cioè giacca che copre i fianchi e pantaloni da uomo. Ma vogliamo adottare a tutti i costi le novità della moda? Bene, orientiamoci sulla midi-sottana stile «gaucho» fasciata ai fianchi, [illegible] all'orlo. Tra tutti gli altri tipi otterrà una brillante affermazione.

ricetta del giorno

STRACOTTO ALLA FIORENTINA — Tritate grossolanamente cipolla, sedano e carota; tagliate a dadetti della pancetta. Fate soffriggere le verdure tritate e la pancetta con tre cucchiaiate d'olio. Infarinate della carne di manzo e fatela rosolare a parte in una padella con olio, in modo che colorisca da tutte le parti. Versatevi sopra la salsa di pomodoro dopo averla sciolta in una tazza di acqua calda.

Lasciate cuocere piano a casseruola coperta per almeno tre ore, aggiungendo acqua via via che occorre, evitando che il sugo asciughi fino a completa cottura della carne (accertatevene bucandola con una forchetta). Solo a questo punto condirete la carne con pepe e sale. Il sugo deve risultare abbondante e ben legato. Se non lo fosse abbastanza aggiungete alla fine un cucchiaino di farina sciolta in acqua fredda, mescolate e passate poi il sugo al setaccio.

Con (o senza) gli stivali

Nella spettacolare sfilata inaugurale dell'Universiade le atlete degli Stati Uniti indossavano bellissime sottane-pantalone al polpaccio, in panno nero, stivali in vernice e camicetta bianca. Il successo di questi calzoni mimetizzati da donna è semplice: si adattano a tutte, magre o rotondette, alte o piccoline, a patto però che siano eseguiti alla perfezione e sempre accompagnati dagli stivali o dalle polacchette alte fermate da stringature. I tessuti sono di "tweed", e tricotine di lana, il "jersey" molto compatto. Si porteranno con la blusa infilata dentro la gonna, chiusa da una cintura alta 5 cm.

Rubrica a cura di Elsa Rossetti, Flora Gandolfi e Luisella Re

CARMELO BENE sparla di tutti | ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Piove "veleno,, a Venezia

I personaggi che animano il Lido

Orsini fa fuori le donne

Il regista Jean-Claude Carrière con la bella Anna Karina: una coppia romantica in gondola sul Canal Grande (Tel.)

Venezia, sabato sera.

Il Festival si anima. Sono arrivati Francesco Rosi, regista dell'affollatissimo «Uomini contro», Paola Pitagora, Jean-Claude Carrière, Luchino Visconti, Umberto Orsini, Fosco Orsini, con la delicatissima pelle abbronzata, ma screpolata dal troppo sole di Bali, le rughette attorno agli occhi più profonde e i capelli più biondi. Dice: «Mai avuto un nastro d'argento: è il primo dopo 12 anni di cinema. Finora, oltre la "voce d'oro" nei premi ho piovuti molti premietti turistici e di tipo umanitario».

Orsini si ferma un attimo per gettare un'occhiata alla terrazza dell'Excelsior. «Al Lido sono venuto per "Il mare" di Patroni-Griffi e mi presi una bella sporta di fischi. Eppure penso ancora che quel film fosse valido, era solo prematuro. Comunque a questo festival sarei venuto lo stesso, per vedere il film del mio amico Rosi».

Come mai, così sciupato? «Sono appena tornato da Bali dove ho terminato il film di Liberace "Avventura a Bali". Sono un fotografo di libri d'arte, timido, introverso».

Sarà una specie di «Dora Bora»?

«Spero di sì come successo e incasso; di no come contenuto».

Fra due settimane Orsini inizierà a Roma a girare il film a cui tiene di più: il suo primo lungometraggio come produttore (finora ha prodotto film pubblicitari), «Rosso e che poi è un giallo, regista Bisgetti. Un film ci tiene a precisare l'attore girato a basso costo, ma da professionisti».

«Avrei voluto come protagonista Corrado Pani, ma è impegnato col teatro. Nello stesso modo volevo Salerno nella parte del commissario, invece la gente preferisce un nome straniero e abbiamo scelto Lino Ventura». E le donne? «Nessuna, le facciamo fuori tutte all'inizio con una strage che assomiglia a quella di Sharon Tate; per questo il titolo, Rosso è il colore del sangue, della rabbia, delle stragi». Così non ha potuto dare lavoro alla sua Nestler. «Lei di lavoro ne ha anche troppo».

Adele Gallotti

L'attore-regista italiano è presente oggi con il suo «Don Giovanni» - Chi è per lei Godard? «Un vigile urbano» - Gli unici film della storia? «Sono i miei»

nostro servizio particolare

Venezia, sabato sera.

Carmelo Bene dà la scossa: Chi è Jean-Luc Godard? «Un vigile urbano». Eisenstein? «Ha fatto dell'estetismo. Il cinema è stato sempre o giornalismo o letteratura». Ernesto Guido Laura? «Un filisteo. Ha paura di sporcare le chiese. Meglio i "leoni" e la mondanità, dico io, che non questo mortorio. Tanto, Arte qui proprio non ne vedo». I critici cinematografici? «Mai donne rispettabili e nemmeno P..., ma travestiti di provincia, protofidoti dell'assenza, cantautori del mai visto, spastici, convitati di pietra, notai della lingua italiana, alpini da pianura, pescatori di perle da bancarella, ecc.» [illegible] le immagini più sparlate. Gli unici film della storia del cinema? «I miei tre ("Nostra signora dei turchi", "Capriccio" e "Don Giovanni") e "Freaks", un film del '32 sui mostri, e qualche minuto de "L'immortale" di Robbe-Grillet». Gli altri registi? «Fanno tutti o propaganda politica o opera di documentazione. Non mi interessa un "cinema di cittadini" (Rosi, Petri, Pontecorvo), mi interessa un "cinema di uomini". Gli altri si limitano a fare dei "filmati", io solo faccio dei film!».

Sul bordo della piscina di un grande albergo al Lido, Carmelo Bene pontifica, accanto all'inseparabile Lydia Mancinelli. L'occasione è duplice. Oggi si proietta l'atteso «Don Giovanni» e contemporaneamente esce in libreria «L'orecchio mancante», un bizzarro ed estroso pamphlet cinematografico.

La Mostra di Venezia? «Non è un problema di statuto. Il bello succederà quando questo famoso statuto ci sarà, e tutto sarà peggio di prima».

*** Giubbetto lungo di velluto blu, camicetta bianca e gran fiocco rosso tra i capelli, è atterrata al Lido Anna Karina, danese di nascita ma di cuore francese. E' di casa, ormai, al Festival. Ci venne nel '62 con il bellissimo Vivre sa vie di Godard, quando non era ancora sua moglie. Ci ritornò con Pierrot le fou, quand'era sua moglie, e poi ancora con Una donna è una donna, quand'aveva già divorziato. Stasera la vedremo nel film di Christian de Chalonge, intitolato L'anello matrimoniale.

Sempre allegra, birichina, beve vodka e spiega: «Nel film, sono una donna straniera, piuttosto enigmatica e molto indolente. Trovo marito attraverso un'agenzia matrimoniale: metà veterinario, metà alchimista. De Chalonge è un regista molto intelligente, è al suo secondo film, appena, ma farà molta strada».

E' più bravo di Godard?

«Godard è il più grande regista vivente».

Come lo conobbe?

«Mi vide su un manifesto pubblicitario. Ero in una vasca da bagno, coperta di schiuma: sembravo nuda, in realtà indossavo una calzamaglia rosa molto pudica. Mi vide sui muri di Parigi, s'informò, e venne difilato nella cameretta della pensione dove abitavo. Poi, tutto è stato facile. Ho fatto già una trentina di film, un po' dappertutto: Inghilterra, Austria, Danimarca, Stati Uniti, Germania, Polonia, e in Francia, naturalmente. In America, ero tanto pagata che non sapevo cosa farmene di tutto quel denaro».

Trent'anni fra un mese, il musetto carino con quei capelli sugli occhi, gli amici la chiamano «Nana». Vive a mezz'ora da Saint-Tropez, in pieno Massiccio dei mori, in un villaggio la cui unica risorsa è fabbricare turaccioli di sughero. Abita lì col suo secondo marito, Pierre Fabre. Regista anche lui, manco a farlo apposta.

Giorgio Polacco

E' arrivata la Bouchet

questa sera alla TV — SCELTA DEI PROGRAMMI

... e anche noi qui

PRIMO CANALE: lo show di Gaber ospita Albertazzi - SECONDO: Maigret replica

Torna alle 21, sul Primo Canale, per la terza volta la rivistina del sabato sera ... e noi qui di Umberto Simonetta, Ugo Tognazzi ed Enrico Vaime che affida la parte comica ai lazzi di Gino Bramieri (con Ettore Conti che gli fa da spalla) e quella vocale a Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello.

Spettacolo «congiunturale» è stato maliziosamente definito questo varietà negli studi milanesi per la regia di Giuseppe Recchia (proveniente dai programmi culturali, ma piuttosto a suo agio anche nel teatro leggero, a parte certi preziosismi di inquadrature diagonali alla Max Ophüls del tutto fuori luogo e da riservare ad altri soggetti) perché privo della pompa di scenari imponenti, di costumi abbaglianti nello sfarzo dei lustrini e di schiere di «girls» evoluenti in ordine chiuso alla Federico II di Prussia (infatti è scomparso financo il balletto). Beh, sarà un varietà messo su alla buona (certo senza dispendio di milioni) ma le prime due puntate sono state abbastanza divertenti ben più di tanti altri «show» schiamazzanti, festosi e vuoti che lasciavano immusoniti e delusi. Qui almeno qualche volta si sorride o si ride (grazie ai testi, con qualche pizzico d'umorismo ed al fare sornione di Gaber perché Bramieri finora è stato piuttosto infelice).

Gaber (visto da Chicco)

La biondissima Ombretta Colli e la morella Rosanna Fratello sono il canarino ed il merlo che fiancheggiano il picchio (per via del naso, portato però con ironica disinvoltura) Giorgio Gaber nella gabbia parsimoniosamente dorata dello studio milanese destinata ai loro gorgheggi.

La rivista pur differenziandosi in tutto dalle altre, anche nell'assenza di «ospiti d'onore», ricupera ogni volta uno o due personaggi «mobili», preposti alla animazione del gioco fra il pubblico presente allo spettacolo. Il compito, piuttosto inconsueto, tocca stavolta ad un secondo Giorgio piuttosto famoso: Albertazzi.

* *

Debutta alle 22,15 una nuova rubrica giornalistica di Paolo Cresci che ha curato di recente un'altra eccellente trasmissione di fine settimana, «Un volto, una storia» (per non parlare di «Cordialmente», «Europa giovani», «Giovani» e del varietà «Il sapone, la chitarra, la pistola ed altre meraviglie»). Il titolo Domenica domani è in qualche modo programmatico. Appariranno infatti sul video, ogni sabato sera, personaggi famosi o sconosciuti che, a distanza di poche ore, faranno le loro riflessioni sulla domenica.

* *

Sul Secondo: cartoons e Maigret in replica.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Aria aperta).
19,30: Estrazione del Lotto.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: ...E noi qui (varietà con Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello).
22,15: Domenica domani, inchiesta.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17,15: Eurovisione da Stoccolma: Atletica leggera.
18,15-20: Torino: Universiadi.
21 —: Telegiornale.
21,15: Gli eroi di cartone.
21,45: Le inchieste del commissario Maigret (replica).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa - 12: Estate nei campi di lavoro - 12,15-13,15: A - Come agricoltura - 15: Ciclismo; Atletica leggera - 18,15: La tv dei ragazzi - 19,50: Sport; Cronache italiane: Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: La terra del Sacramento (seconda puntata) - 22: Prossimamente - 22,10: La domenica sportiva - 23: Telegiornale della notte

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Incontro con Daisy Lumini - 18-20: Torino: Universiadi - 21: Telegiornale - 21,15: Questo è Tom Jones (IV puntata) - 22,05: Un ambiente per l'uomo - 22,30: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 e 23
15,40 Estate in città
16,10 Musica dello schermo
17,10 Gran varietà con R. Vianello, S. Berger, L. Buzzanca, A. Celentano, G. Lojodice, Mal, E. Mondaini, C. Mori e A. Tieri
18,[illegible] Angolo musicale
18,50 Piacevole ascolto
19,10 [illegible] musicale
19,20 La borsa
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Musiche di R. Zandonai
22,10 Gli hobbies
22,15 Sir John Barbirolli
23,05 Universiadi '70

SECONDO

Giornale radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
13,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,00 Relax a 45 giri
15,15 Ciò è subito [illegible]
16,15 Passaporto
18,35 Universiadi '70
18,45 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
20,10 Il tesoro della torre oscura
21,15 Toujours Paris
21,30 Non so se mi spiego
22,10 Il nervotreno
23,15 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale radio: 13 e 21
13,45 Les percussions de Strasbourg
14,30 Il turco in Italia, di Rossini
16,20 J. Brahms
17,00 Rassegna della stampa estera
17,10 A. Schoenberg A. Webern
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Schubert; Haydn
21,30 [illegible] Ruggero Maghini, soprano Bruna Rizzoli, [illegible] no Giovanna Fioroni, tenore G. Baratti, basso E. Ar... El Hage
22,50 Bastone di zucchero, di I. Horovitz

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Questa pazza pazza Torinopoli» 16,15 - 21,15.
AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 2): Giardino: ingresso e consum. L. 1500.
AL FLORIDA (P. Solferino - 542.422): 21: I Los Santos - canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 21 Mister Bianco.
CHALET: ore 21 Bruno Bally.
GARDEN ESTIVO (c. Casale 2; tel. 839.9125): ore 21 orch. Cronin.
GAY SALA (via Forche 7): ore 16,45 e 21 Loredana Peby.
GIPSY (Collegno, c. Balduini 21): questa sera riapertura con «La Tribale».
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina 104): ore 16-21 Nem Nett Band.
LE ROI ESTIVO: 21 Gianni Ercoli 3.
MASSAUA: ore 21 Gianty's Men.
AL 2000 (v. Sicardello 93, t. 290.714): Nostra riapertura vacanze 30/70.
BOCCACCIO (Nizza 145, 663.000).
GOLDEN BOY (via Venezia 161).
ROUGE NOIR (via Frejus 90, locale rinnovato): ore 21 Gruppo 3.
SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante, dancing. Complesso I Fossi.
VOOM VOOM (Via Borgo 10 - tel. 331.040): ore 21.
WEST END NIGHT CLUB. Riapertura 1° settembre.
[illegible] (Sacchi 28, 541.039): 21.
ASYLUM (Volta 8, t. 539.888), tutto rinnovato: 19-21 Disc-jockey.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (854.312), Trainero Pino 105.
CAPRICE (Sacchi 16, 551.360): 16-21.
HOLIDAY (Viaregio 3, 511.736): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO ESTIVO (c. Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.663): 21.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Or. 10-12, 15-18.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007). Le calde notti di Poppea di James Reed, con Olinka Berova, Brad Harris, Femi Benussi (Italia - Colore) — Amori dell'imperatrice moglie di Nerone. Vist. 18. Critica ● Pubblico ○○○○. Orario: 14,40 16,35 18,30 20,30 22,30. Ingr. 1000.

ARLECCHINO (v. Sacchelli 23, t. 587.160). I diavoli del Grand Prix di Roger Corman, con Mark Damon, William Campbell, Louise Anders. [illegible]

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

MAFFEI (v. Pr. Tommaso 3, t. 683.354) — Questo l'inferno si scatena di Roger D. Cross, con Charles Bronson, Richard Jaeckel (Usa Bianco e nero) — Due forti attori in una cruda vicenda bellica. Il film non è vietato. ★ Guerra. RIEDIZIONE. Orario: 14,40 15,15 17,45 19,30 20,30 22,25. Ingr. 600.

TORINO (v. R. Rossi 4, t. 530.333) — Sabotage di Marshall Neilan, con Gene Barry, Joan Collins, Richard Todd (Gran Bretagna - Colori) — Lotta di spie e complotti a Londra, con elementi satirici e d'oltre cortina. Vist. 14. ★ Spionaggio. Critica ●● Pubblico ○○○. Orario da stabilire. Ingr. 800.

da oggi in prima

L'ASINO D'ORO (in prima al Reposi) — Un classico della letteratura latina, nella scia dei due «Satyricon», è portato sullo schermo da Sergio Spina. La vicenda è narrata in prima persona dall'autore-protagonista Lucius Apuleius. Trasformato in asino per effetto d'un magico unguento, dopo una serie di vicende che danno un'idea dei costumi rilassati del tempo, Lucius recupera la forma umana per volontà della dea Iside e mangiando rose. Interpreti: Samy Pavel, Barbara Bouchet, John Steiner, Marisa Fabbri, Paolo Poli, Dada Gallotti. Colori.

L'INVITATA (in prima al Doria) — Delicata vicenda nella quale una giovane sposa è sconvolta legittimamente dal fatto che il marito invita in casa un'altra donna avente tutta l'aria d'una rivale per la sposina medesima. Indignata, ella fugge e vuole un complesso di circostanze ch'ella venga a trovarsi nella stessa situazione poco avanti rinfacciata al consorte o all'«altra». Interpreti: Joanna Shimkus, Jacques Perrin, Michel Piccoli, Lorna Heilbron. Regista [illegible] De Seta: colori.

IL CASO «VENERE PRIVATA» (in prima all'Ideal) — Giorgio Scerbanenco, inventando nei suoi romanzi «Duca Lamberti», ha dato anche al cinema un nuovo investigatore. Oggetto della sottile indagine di Lamberti è l'assassinio, a Milano, di una giovane commessa di supermarket, traumatizzata dal fatto d'aver posato nuda davanti a un fotografo sadico. Di produzione franco-italiana e tutto ambientato nella capitale lombarda, il film è a colori. L'ha diretto Yves Boisset e allinea come interpreti Bruno Cremer, Renaud Verley, Raffaella Carrà, Marianne Comtell.

CHISUM (in prima al Corso) — John Wayne in un western tradizionale che gli riserba la parte del raddrizzatorti in una contea dove, per la prepotenza d'un banchiere tenutissimo, le cose vanno storte per parecchi. I difensori degli onesti hanno a nemico anche un governatore complice del finanziere ciattrone. Regista: Andrew McLaglen, altri interpreti: Forrest Tucker, Lynda Day. A colori.

INTRIGO PERICOLOSO (in prima al Cristallo) — Drammatica storia d'ambiente americano nel quale un uomo che vanta il suo irresistibile ascendente sulle donne è coinvolto per troppa superbia in un'avventura non proprio sentimentale e piuttosto rischiosa. A colori, con Rod Taylor, Carol White, Alexandra Stewart e Marie France Boyer.

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA
ASTI
VERCELLI
AOSTA
CUNEO
NOVARA

in Liguria

GENOVA
SAVONA

[illegible]

ALBISOLA
MARCONI: Indovina chi viene a cena?
ESTIVO: I sette magnifici.

CERIALE
ODEON: Base artica Zebra.

SPOTORNO
ASTRO: E ora raccomanda l'anima a Dio.
ARISTON: Serafino.

VADO
GARACIA: E venne il giorno dei [illegible] belli.

IMPERIA

DANTE: Uccidete [illegible] Kid.
ROSSINI: Al di là di ogni ragionevole dubbio.
CENTRALE: Un maggiolino [illegible] matto.
CROCE BIANCA: Strani compagni di [illegible]

DIANO MARINA
DIANESE: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
PERGOLA: I due [illegible]

SANREMO
ASTRA: Indagine su un parà accusato di omicidio.
ARISTON GIARDINO: Con quale amore con quanto amore.
CENTRALE: Ma chi ti ha dato la patente?
MIGNON: Dramma della gelosia.

[illegible]

7 giorni alla TV

Visti da ***UGO BUZZOLAN***

Cicero pro domo nostra

Incontri sul video con illustri personaggi della storia - La galoppata di Rossellini

Settimana — come dire? — tranquilla e distaccata dalle miserie attuali: il mondo è in agitazione, l'Italia ha i suoi bei problemi, ne succedono di tutti i colori e a tutti i livelli, ma noi siamo stati in compagnia di Marco Tullio Cicerone, di John Brown, di Matilde Serao e dei barbari invasori dell'Italia dopo lo sfacelo dell'Impero romano.

Non c'è il telegiornale? Certo, certo, esiste il telegiornale che ogni sera, obbedendo a criteri di prudenza e di diplomatico compromesso, e compatibilmente con lo spazio a disposizione, ci dà parsimoniose notizie di quel che sta succedendo. Ma si avverte in modo acuto la mancanza di una rubrica che chiosi e approfondisca i fatti più urgenti e scottanti.

Comunque, esaurite queste doverose considerazioni di carattere generale, veniamo alla cronaca e iniziamo il consueto giro d'orizzonte imbattendoci subito nell'affilato e cirenesco naso di Giorgio Gaber il quale (naso) occupa mezzo video nel sabato sera nella rivista ...E NOI QUI. Il titolare (del naso) è un bravo ragazzo, sa rendersi simpatico, ed ha avuto l'astuzia di mandare avanti due tipetti piccanti come Ombretta Colli e Rosanna Fratello che sgonnellando insieme rallegrano lo spettatore reduce dalle ferie e gli fanno dimenticare (per un po') di essere senza una lira in tasca e di nuovo immerso nelle grane sino al collo. Peccato che lo show sia debole debole e che questa volta, in particolare, abbia offerto uno sketch di pessima lega, indegno di autori come Simonetta, Vaime e Terzoli.

Domenica. Il sud dell'Italia è tuttora afflitto da complesse questioni e da squilibri sociali ed economici: ma il pubblico è stato interessato alle complesse questioni e agli squilibri sociali ed economici di cinquant'anni fa attraverso la riduzione del romanzo LE TERRE DEL SACRAMENTO *di Jovine. Era l'esordio, ci saranno altre quattro puntate, come possiamo dire? Stiamo abbottonati, il riserbo è d'obbligo. Ci lasceremo scappare soltanto che il primo capitolo ci è sembrato impostato con diligenza e serietà e che la recitazione non ci ha affatto entusiasmato (anche se la comparsa del protagonista, il giovane Adalberto Merli, è risultata interessante e piuttosto promettente).*

Un western non fa mai male: ed ecco la serata del lunedì riempita con DECISIONE AL TRAMONTO, *non malaccio, ma di seconda categoria, e immalinconito dalla presenza di Randolph Scott, divo di mezza tacca su cui l'autorevole André Bazin ha scritto ferocemente «In lui non c'è mai un gioco di fisionomia, né l'ombra di un pensiero o di un sentimento... il suo volto non esprime niente perché non ha niente da esprimere...».*

Martedì, Cicerone con IL GOVERNO DI VERRE *di Prosperi e Giovampietro. Abbiamo assistito alla trasmissione in un locale pubblico e non è che la platea si fregasse le mani per la contentezza. Guardava e ascoltava con sufficiente rispetto, questo sì. Nell'intervallo si è sentito uno che diceva: «Ma a noi di sta roba di duemila anni fa cosa ce ne importa?»; ed altri che commentavano: «Però, anche allora i cittadini venivano perseguitati e spolpati da cattivi amministratori», frase che è suonata come un intelligente tentativo di dare una giustificazione e una validità al dramma. Spettacolo dignitoso e civile: anche se qua e là l'interpretazione ha lasciato alquanto a desiderare per un eccesso di enfatica dizione ore rotundo e per la modesta statura di troppi interpreti.*

Molto bene, mercoledì, LA VERA STORIA DI JOHN BROWN *di Piero Nelli. E' vero, si è parlato di un personaggio americano di oltre cent'anni or sono: ma con quanta acutezza, con quanta abilità Nelli ha saputo tirarsi fuori dai pericoli di una libresca rievocazione e ha reso vivo il tema legando idealmente, e attraverso un serrato gioco di immagini alternate, la tragedia dei negri schiavi dell'Ottocento e l'ancora precaria e triste condizione dei negri negli Stati Uniti del 1970. Ottimo cortometraggio veramente, che ha ricostruito non solo e non tanto la figura mitica di John Brown quanto il tormentato contesto sociale e il complesso nodo di interessi e di squilibri da cui era esploso con violenza il fenomeno Brown.*

Unico errore, a nostro avviso, l'aver inserito troppe sequenze di un mediocrissimo film hollywoodiano, «I pascoli dell'odio» dove la grottesca prestazione di Raymond Massey, gli occhi sbarrati o levati al cielo alla ricerca dell'assenso di Domineddio, i lineamenti contratti, la bocca piegata in una smorfia sinistra e la nevrastenica barbetta da caprone, poteva convalidare nel pubblico più distratto l'idea che Brown fosse un pazzo furioso da ricoverare d'urgenza in un manicomio criminale.

Dopo un giovedì trascurabile, dedicato — con L'ASSISTITO *— al remoto mondo delle macchiette partenopee di Matilde Serao (che meritava in ogni caso un ricordo migliore), ci siamo ritrovati con Rossellini e la sua* LOTTA DELL'UOMO *che come niente fosse ci ha raccontato in sessanta minuti la caduta dell'Impero romano, le invasioni dei barbari, l'insediamento dei medesimi in Europa, la funzione del cristianesimo negli «anni bui», le benemerenze dei monaci e quelle degli arabi. Sull'altro canale:* RACCONTO DEL MARE *ha sondato una riuscita mistura di «sub» e di giallo mentre in* C'ERA UNA VOLTA IERI *abbiamo concluso il nostro giro a tu per tu con Petrolini, Rodolfo Valentino, Mary Pickford e la Milly.*

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
E noi qui	6
Terre del Sacramento	6
Decisione al tramonto	6
Governo di Verre	7
John Brown	8
L'assistito	6
Lotta dell'uomo	6
SECONDO CANALE	
Eroi di cartone	7
Tom Jones	6
Operaz. maggiordomo	6
Enciclopedia del mare	6
Racconto del mare	7
C'era una volta	7

Patty Pravo apparirà così in uno show musicale a Parigi

I FILM DEL WEEKEND

Che spugna, baronetto!

Peter O'Toole alcolizzato nello «Strano triangolo» con Susannah York

Peter O' Toole

Susannah York

LO STRANO TRIANGOLO («Brotherly love») di John Lee Thompson, con Peter O'Toole, Susannah York, Michael Craig. Drammatico, americano-inglese, colori (Cinema Lux).

Complicata è l'origine di questo notevole film di John Lee Thompson. James Kennaway scrive un romanzo di successo, «Household Ghosts», ne trae una commedia («Country Dance») rappresentata al Festival di Edimburgo, prepara la sceneggiatura per una pellicola affidata al vecchio amico scozzese Thompson, allorché perde la vita in uno scontro d'auto. Una genesi difficile che solo a tratti si avverte quando nel film si vogliono affrontare troppi argomenti.

In genere al contrario, la vicenda cresce di tono se si sofferma sulla difficile psicologia del protagonista Lord Charles detto Pink, undecimo baronetto Ferguson, gran bevitore e fragile personalità avvinta a quella di Hilary sua sorella, che per curarlo e compiacerlo nei suoi eccessi ha annullato l'affetto che nutre per il marito dal quale vive separata. Solo nella penultima sequenza la grottesca alternanza di pesanti facezie, incredibili alterchi e sciocche avventure provocate dai due viene meno. Il debole marito ha convinto Hilary ad internare il fratello in una clinica per alcoolisti.

Peter O'Toole si dispone al ricovero con la dignità e il tremore di un bambino offeso, soperbo allora che [illegible] in fondo agli occhi un passato e passa appena il segno nei momenti drammatici. La sua interpretazione che, per necessità di copione, è di momento in momento traboccante e spiritata si fonde esattamente con la inquieta personalità dei due sposi, impersonati da Susannah York e Michael Craig sullo sfondo di un'acquosa campagna scozzese (che nella realtà è proprio l'Irlanda di O'Toole) ripresa dal fotografo Ted Moore.

p. per.

"La ragazza di nome Giulio„

Non fidatevi di lei-lui

Silvia Dionisio in un film tratto dall'omonimo libro della Milani

LA RAGAZZA DI NOME GIULIO di Tonino Valerii, con Silvia Dionisio, Anna Moffo, Esmeralda Ruspoli, Gianni Macchia. Drammatico, italiano, a colori (Cinema Vittoria).

Silvia Dionisio è attrice da tenere d'occhio. Apprezzata fin qui come «fanciulla premio» nelle commediole canore di Little Tony e Nini dei Primitives, aveva i suoi fans più accalorati tra il pubblico popolare. Ma già un anno fa s'era fatta notare in un filmetto visto da pochissimi: Italiani è vietato servirsi della toilette durante le fermate, dove disegnava una figurina femminile ch'era tra le poche cose accettabili. Poi Ettore Scola le mise gli occhiali e le fece fare l'ipocrita e peccaminosa figlia del prefetto nel Commissario Pepe.

La sua interpretazione, spesso veramente notevole, in questa Ragazza di nome Giulio rinverdirà di nuove fronde il serto della sua notorietà, la estenderà a nuovi strati di spettatori e riempirà l'attrice forse del tutto ai fotoromanzi di Bolero Film, che hanno in lei una vedette, e ai cori Lacrime d'amore.

La parte di Jol nella trasposizione per il cinema del romanzo di Milena Milani è ardua e inoltre non tale da far convergere le simpatie sull'interprete. E' una ragazza che la prima esperienza [illegible] la deve ad un'altra donna; e poi, quando volge le spalle [illegible] per naturalmente interessare gli uomini, non riesce ad avere con essi un rapporto completo. Un [illegible] medioevale un opportuno intervento chirurgico, la normalizza, ma le conseguenze sono opposte ai previsti: il primo che va con lei dopo l'operazione le desta anche più ribrezzo dei precedenti, così da straziarlo, in un'improvvisa follia, con una mutilazione atroce.

Il film è piuttosto evasivo e divagatorio nelle premesse di un così sconcertante epilogo, ma Silvia Dionisio riesce a dare una cupa coerenza all'introversione di Jol, anche se la sua psicologia complessa, la sua sensibilità malata non sono indagate a fondo com'era necessario.

a. val.

Silvia Dionisio

GERMANIA: 7 DONNE A TESTA *(Cinema Nazionale) — La voce profonda di Arnoldo Foà dice cose serie e facete dalla colonna sonora di un'inchiesta sulla Germania di [illegible]. Si salta di palo in frasca, doppiato il sepero capo della politica e della sociologia ci si imbatte nelle conseguenze più [illegible] del boom economico e si dà quindi ampio spazio alle divagazioni erotiche, panoramicando dall'isola nudista di Sylt ai [illegible] e meno raffinati locali di piacere.*

Gli atleti si preparano a Stoccolma per l'esordio nell'Universiade

ALTRO ORO PER DIBIASI

Chiusura in piscina per le gare di nuoto e tuffi

Weekend in città

Questo è il primo weekend torinese in clima di giochi. I campi di gara si affolleranno oggi e domani come mai è avvenuto in questi giorni, nei quali pure vi sono state punte di affluenza eccezionali. Per molti saranno due giorni di sport vissuti intensamente, che [illegible] al gran finale della prossima settimana, quando l'atletica e i turni finali dei tornei di squadra renderanno palpitanti le fasi di chiusura.

Oggi chiusura in piscina per gli assi americani del nuoto, e per il fuoriclasse azzurro Dibiasi nei tuffi. Quest'ultimo è avviato alla conquista della seconda medaglia d'oro.

Riposa il basket, conclusi i gironi eliminatori, mentre è nella fase cruciale il torneo di pallavolo. Qualche incertezza per il tennis esposto agli umori del tempo, mentre in piscina l'eventuale pioggia non fermerebbe nessuno, pallanuotisti compresi che da stasera inaugurano il nuovo orario notturno con inizio alle 21.

L'autocritica del campione

Tutti compiono qualche errore, persino l'infallibile Dibiasi che ieri all'ultimo tuffo di qualificazione ha perso una manciata di punti per un'entrata in acqua non del tutto perfetta.

«Può succedere — dice Klaus — ma è meglio non ripetere questi errori troppo spesso». Così approfittando del servizio di video-registrazione, allestito per la prima volta in Italia da una Casa giapponese in collaborazione con un'industria di bevande, Klaus si è rivisto per parecchie volte sul piccolo schermo televisivo studiando immagine per immagine la propria posizione.

«Mentre salto — afferma il campione — mi rendo conto se faccio o no degli errori ma non ho modo di capirne l'entità. Spero che presto la nostra federazione ci metta a disposizione un apparecchio di questo genere. Potrebbe servire a migliorarci tutti, tutti noi azzurri, di parecchio».

A giudicare dai risultati, se Dibiasi diventa più bravo (e Cagnotto la batta) perché fare ancora delle gare?

Gli azzurri in Coppa Europa contro avversari imbattibili

Atletica da spettacolo

Arese e Azzaro assi del giorno (diretta in tv alle 17,15)

dal nostro inviato

Stoccolma, sabato sera.

Sergio Liani è il primo italiano ad andare in gara nella finale della Coppa Europa di atletica leggera. Oggi alle 16,20 locali (le 17,20 nostre) scatta infatti la prova di apertura, quella dei 110 ostacoli. L'ultima competizione sarà domani sera, la staffetta 4 x 100, e non è improbabile che si debba attendere sino alla conclusione di questa prova per conoscere il vincitore del prestigioso trofeo, tale è l'equilibrio di valori fra le formazioni delle due Germanie, quelle dell'Unione Sovietica e della Francia.

Per quanto riguarda l'Italia, la classifica finale relegherà gli azzurri nelle posizioni di coda secondo previsioni. La squadra ha già fatto molto ad arrivare alla finalissima, fra le sei migliori rappresentative del continente, alle quali è stata aggiunta la Svezia nazione che ospita le gare. Sarà comunque un duro collaudo per Arese ed Azzaro rispettivamente nei 1500 e nel salto in alto quest'oggi, per Dionisi, Simeon, Gentile e Del Buono domani, nell'asta, nel disco, nel triplo e negli 800 metri. Tutti e sei, meno Dionisi, gareggeranno nelle Universiadi e lunedì sera saranno a Torino, assieme agli atleti universitari (la maggior parte dei presenti) delle altre nazioni in gara a Stoccolma.

Se per i colleghi c'è ancora l'occasione di una rivincita a Torino, per Dionisi la gara di domani rappresenta l'ultimo grande traguardo della stagione. Renato detiene il record italiano con 5,35; una sua vittoria sul primatista europeo, il tedesco dell'Est Nordwig (5,45) favorito a Stoccolma ed alle Universiadi, sul sovietico Blisnetsov (5,30) sul polacco Buciarski (5,05) sullo svedese Isaksson (5,32) sul tedesco dell'Ovest [illegible] sarebbe un risultato clamoroso.

Più di Dionisi colpiscono le figure del tedesco May e dello svedese Bruch.

May è l'atleta fuggito tre anni or sono dalla Germania dell'Est a quella dell'Ovest e che ha dovuto restare a lungo in quarantena prima di poter andare in pista nelle grandi competizioni con i nuovi colori. Ha partecipato lo scorso anno al confronto Europa-America in quanto «atleta continentale», ma quando la Germania Ovest ha tentato di schierarlo l'ultimo settembre ai campionati europei di Atene si è scatenato un «caso internazionale» che ha portato al ritiro di tutta la squadra tedesca, eccettuate le staffette.

Richy Bruch, invece, è il lanciatore svedese di disco che è arrivato al record europeo (metri 68,06) grazie alla cura di ormoni cui si è sottoposto, rinforzando i muscoli sino a procurarsi una serie di gravi stiramenti, dai quali si è ripreso solo in primavera. Ora Bruch è nuovamente forte, ma gli avversari non lo valutano molto perché i suoi migliori risultati li ha realizzati a Malmoe, dove è nato. *«Bruch conosce troppo bene quel campo — afferma il tedesco Neu — c'è sempre vento e lui sa sfruttarne l'intensità e la forza. Il vento di Malmoe è il vero doping di Bruch, mentre chi va in quella città senza sapere nulla si trova alle prese con grosse difficoltà. Se Richy è un campione, vinca domani a Stoccolma. Solo così mi convincerò della sua forza».*

Bruno Perucca

La televisione

La televisione si collegherà con Stoccolma alle 17,15 (Secondo Programma)

I protagonisti delle prove odierne

GARA	U.R.S.S.		POLONIA		GERMANIA O.		GERMANIA E.		SVEZIA		FRANCIA		ITALIA	
M 100	Sapeja	10"2	Novosz	10"3	Wucherer	10"4	[illegible]	10"1	Pauper	10"4	Sarteur	10"3	[illegible]	10"3
M 400	Savciuk	46"4	Werner	45"9	Schlonske	45"9	Muller	46"1	Fredriksson	47"	Nallet	45"1	Puri	47"
M 1500	Zaniobovsky	3'40"3	Szordykowski	3'40"4	Norpoth	3'39"9	Justus	3'41"5	[illegible]	3'41"9	Wadoux	3'54"	Arese	3'38"7
M 10.000	Sviridov	28'31"4	Mlaszko	28'49"4	Letzerich	[illegible]	Haase	28'26"	Nasjde	29'03"8	Tijou	28'49"4	Ardizzone	29'04"3
M 110 ost.	[illegible]	13"7	Jurewich	13"9	Nickel	13"7	Siebeck	13"5	Forssander	13"8	Drut	13"3	Liani	13"8
Alto	Gavrilov	2,20	Klinger	2,14	Magerl	2,11	Dubrkop	2,14	Lundmark	2,16	Lamy	2,15	Azzaro	2,17
Lungo	Ovanesian	7,94	Cettel	7,87	Schwarz	8,33	Beer	8,10	Faccibera	7,81	Fani	8,19	Arrighi	7,80
Peso	Karasjov	19,74	Antezak	18,87	Birlenbach	[illegible]	Briesenick	20,36	Bruch	19,00	Colnard	19,77	Bergonzoni	17,83
Martello	Bondarciuk	15,08	Jobialiewski	63,70	Beyer	72,10	Theimer	71,36	Blomqvist	64,92	Prikhodko	69,12	Vecchiato	68,40
4 x 100	Urss	39"5	Polonia	39"7	Germ. Occ.	39"3	Germ. Est	39"3	Svezia	39"8	Francia	39"4	Italia	39"7

Azzurri qualificati alla finale

Pallavolo decisiva

(g. g.) Anche il Congo è stato messo k.o. dagli azzurri di Federzoni. L'Italia — davanti ad un pubblico eccezionale (per i prossimi confronti le tribune del campo centrale dovranno essere ampliate) — ha eliminato anche gli africani con un punteggio piuttosto eloquente: 15-3, 15-1, 15-1. Il tutto in poco più di mezz'ora. E' mancato ovviamente lo spettacolo considerata la disparità dei valori in campo. Ad ogni modo l'Italia, che già si è qualificata per il girone finale cui accederanno le «grandi» del volley mondiale, ha dimostrato di possedere molte buone doti e di potere puntare al terzo o al quarto posto assoluto.

Oggi sui campi allestiti nel Palazzo del lavoro (Bit), si concluderanno i gironi eliminatori. Sono impegnate quasi tutte le squadre migliori, Giappone, Russia, Corea, Bulgaria, Polonia, Italia nel torneo maschile, e Giappone, Russia, Italia, Cecoslovacchia e Brasile, in campo femminile. Lo spettacolo è assicurato.

In due giornate d'avvio la manifestazione di pallavolo ha registrato l'affluenza di oltre seimila spettatori. Peccato che concluso il torneo, il Bit chiuda i cancelli allo sport. Durante l'inverno potrebbe ospitare magnifici tornei «indoor», ed essere una palestra ideale per migliaia di giovani.

Freddo e pioggia per i nuotatori

Tempi mediocri nelle batterie

(c.ch.) E' iniziata sotto una pioggia l'ultima giornata del nuoto. Gli atleti disturbati dal freddo hanno disputato le prime batterie in sordina, con poco pubblico presente. Anche i risultati naturalmente hanno risentito di queste condizioni e non sono stati entusiasmanti come nei giorni scorsi. Nei 100 dorso femminili il tempo migliore è stato ottenuto dalla americana Kaje Hall (che non è parente del primatista mondiale Gary Hall) con 1'09"3. Un'altra batteria è stata vinta dalla sovietica Komarova in 1'11"4. Eliminata l'azzurra Rasi, quinta dietro alla russa. Nei 100 rana (quattro batterie) sorprendente miglior tempo del forte giapponese Taguchi, davanti al russo Nikolaj Pankin e all'americano Shilling. Da notare però che gli statunitensi hanno rinunciato a far scendere in acqua Colella che hanno invece schierato in staffetta mista. Degli italiani, due entrambi eliminati, Mingione si è classificato quinto nell'ultima batteria con 1'13"9.

Chiusura con la staffetta mista maschile. Sempre gli Usa primi, senza troppo forzare, insidiati dal Giappone che è passato in testa nella frazione a rana ma si è poi subito fatto sorpassare. La squadra polacca, giunta quinta con 4'20"3 ha stabilito il nuovo limite nazionale assoluto.

Ammessi alle finali

Ore 17: 100 dorso femminili: Franklin (Gr. B.) 1'14"8; Cazalet (Can.) 1'13"4; Pilic (Jug.) 1'13"5; Hall (Usa) 1'09"3; Komarova (Urss) 1'11"4; Skrifvars (Usa) 1'11"6; Bozio (Fr.) 1'14"8; Ferraro (Gr. B.) 1'15"1. Eliminata Rasi (Italia) 1'17"5.

Ore 17,12: 100 rana maschili: Kosta (Rom.) 1'11"6; Marchukov (Urss) 1'10"1; Shilling (Usa) 1'09"8; Taguchi (Giapp.) 1'08"8; Panchin (Urss) 1'08"9; Dirksen (Usa) 1'09"8; Kurbanovic (Jug.) 1'11"4; Guryn (Pol.) 1'12"4. Eliminati Benanti 1'18" e Mingione 1'13"9.

Ore 17,24: 200 misti femminili: Gallo (Bel.) 2'42"6; Grecka (Pol.) 2'38"8; Colliola (Usa) 2'31"4; Thomas (Usa) 2'35"1; Milenina (Urss) 2'35"2; Dockerill (Can.) 2'39"6; Medvedeva (Urss) 2'42"6; Soban (Jug.) 2'42"9. Eliminata To[illegible] 2'54"5.

Ore 17,28: 400 stile libero maschili: Amirbaiev (Urss) 4'27"5; Bure (Urss) 4'25"7; Strenk (Usa) 4'24"9; Ganter (Usa) 4'18"1; Wojtaszajtis (Pol.) 4'24"; Strauss (Mes.) 4'25"2; Alamis (Mes.) 4'25"9; Kirschke (Ger.) 4'27"8. Eliminati: Fontanive 4'34"5 e Marugo 4'32"5.

Ore 17,34: staffetta 4x100 stile libero femminile (finale diretta) con Jugoslavia, Urss, Usa, Gr. Bretagna, Canada, Francia.

Ore 18,10: staffetta 4x100 mista maschile: Gran Bretagna 4'18"7; Italia 4'17"7; Urss 4'12"; Usa 4'08"8; Giappone 4'10"5; Francia 4'15"6; Brasile 4'18"3; Austria 4'19"9.

Domani pomeriggio esordio dei campioni del mondo

Cuba, baseball e fantasia

Un americano del Santa Monica in battuta (Foto Moisio)

Una sfida (non solo sportiva) con i fuoriclasse americani

Arrivano i cubani e sono campioni del mondo di baseball. Possibile, si chiederà chi conosce la potenza degli statunitensi nel «loro» sport? Eppure è proprio così. Gli Usa hanno i più forti giocatori del mondo ma l'unico titolo mondiale in palio, quello appunto dei dilettanti, è di proprietà dei cubani. Il baseball negli Usa, si sa, è come un'immensa piramide ricoperta di dollari: il gioco si dipana in mastodontici campionati, alla cui base sta una sola parola, professionismo. Il «vero» baseball è professionistico, ecco perché Brundage, presidente del Comitato Olimpico, pur essendo americano è stato il primo a proibirne l'inclusione nei Giochi. Decisione sbagliata, ovviamente, perché il baseball non è giocato solo negli Usa e altrove è solo dilettantistico.

A Cuba ufficialmente la parola «professional» è stata bandita mentre, in realtà, i giocatori locali sono dello stesso valore dei loro colleghi statunitensi e sono pagati a suon di dollari pure essi. Nei confronti dilettantistici, Cuba batte gli Usa e si porta a casa il titolo. La rivalità si accentua ad ogni livello, le partite fra le due nazioni rischiano sempre di esplodere e anzi l'esplosione c'è stata di recente in Messico dove la partita è finita con un pestaggio generale.

Gli organizzatori del torneo dimostrativo di baseball della Universiadi hanno voluto opporre Usa a Cuba, opporre cioè la tecnica all'astuzia, la freddezza di chi conosce alla perfezione il baseball, alla fantasia di chi nel gioco riesce a trovare sfumature spettacolari. Eppure l'astuzia più volte riesce a battere la tecnica, ed allora il gioco — anche per chi non lo conosca a fondo — diventa avvincente, si svolge senza pause, all'insegna dell'incertezza. L'esordio della rappresentativa Usa (Santa Monica) alle Universiadi contro la formazione universitaria italiana ha avuto un eccezionale conforto da parte del pubblico: domenica per la gara fra Usa e Cuba verranno ampliate le tribune perché i cubani hanno un loro seguito in Italia. Gli Usa del canto loro daranno a fondo a tutte le loro energie, non certo riuniti contro gli azzurri, per portare a casa un successo di prestigio.

La formazione cubana presenterà sette dei nove campioni del mondo: fra questi Osorio, 10"4 nei 100 metri, i fratelli Hernandez grandi battitori, Cobras e Munoz i «re» del fuoricampo, Romero «ladro» di basi, e Mederos, Martinez, Puentes, Pozo, Gonzales, insomma tutti gli altri campioni di questa grossa formazione. Gli Usa, che giovedì sera sono stati costretti a tirar fuori il loro lanciatore numero 1, Thompson, essendo gli italiani passati inaspettatamente in vantaggio, hanno dimostrato di possedere una grossa carta vincente: i lanci di Thompson sono veloci e diabolici, il «drop», la palla che cade, notevole.

L'incontro Usa-Cuba avrà luogo nel magnifico stadio di via Passo Buole domani alle 17.

Giorgio Gandolfi

Eliminata stamane

l'italiana Giudice

Le ragazze in pedana

L'assegnazione della prima medaglia d'oro della scherma, quella del fioretto, al futuro avvocato di Mosca, Leonida Romanov, un uomo spartano, un volto di impronta mongolica, una scherma di impostazione classica, ma di rara efficacia, senza fronzoli accademici ha raccolto consensi unanimi.

Il sovietico succede nel [illegible] d'oro [illegible] Universiadi a Pinelli, vittorioso a Tokio tre anni fa e ora preceduto pure dal giovane Dabrowski. Il quarto posto del ventisettenne [illegible] in una competizione di così alto livello, merita però risalto e riconoscenza, tanto più che il «bronzo» gli è sfuggito per una sola botta sfortunata (4 a 3) nell'incontro diretto con il polacco.

In attesa di rivedere i fiorettisti domani nel torneo a squadre, stamane sono apparse alla ribalta le loro 33 colleghe in rappresentanza di 14 nazioni, suddivise in sei gironi eliminatori. Il limitato numero di concorrenti ha consentito un tranquillo svolgimento della prima selezione, che ha sacrificato soltanto le otto schermitrici meno attrezzate, fra cui purtroppo la nostra esordiente Maria Pia Giudice. La giovane romana, oltre tutto è caduta nell'ultimo incontro, ferendosi leggermente alla testa contro lo spigolo della pedana metallica, per cui per semplice precauzione è stata portata all'ospedale per un controllo.

Le altre due italiane, la torinese Consolata Collino con due vittorie e — per il tocco della cuffia di qualche stoccata — la romana Maria Turba, si sono qualificate per i quarti di finale, in corso di svolgimento.

L'olimpionica Novikova-Belova ha debuttato con un'inattesa sconfitta contro la aggressiva rumena Ardeleanu, ma poi si è ripresa, imponendosi con autorità sulle altre avversarie. Delle favorite, anche la francese Ceretti, assistita dal marito, che è [illegible] d'armi, ha iniziato un po' in sordina, mentre bene hanno impressionato l'altra sovietica Cirkova, la tedesca Eggert e le due ungheresi Sirounyi e Kolluovi.

Il torneo qualificherà nel tardo pomeriggio le sei ammesse al girone finale di domani sera, mentre alle ore 11,30 si svolgerà la finale di sciabola. In lizza due azzurri, il romano Michele Maffei e il livornese Mario Tullio Montano, opposti a due sovietici, il campione del mondo Sidiak, grande favorito, e il suo compagno Nazlimov, e gli insidiosi polacchi il mancino Nowara e Kawecki.

Carlo Filogamo

Gli azzurri del basket nel "girone di ferro"

Da domani in semifinale contro Usa, Cuba e Brasile

Anche per i coreani c'è un posto in semifinale nel torneo di basket. A vederli prima della partita, tutti gialli, con i capelli a spazzola e il naso schiacciato, non sembrano proprio dei cestisti: invece col pallone tra le mani si trasformano e con l'agilità, la grinta e la precisione di tiro riescono a far dimenticare quei naturali limiti di stazza o di statura che li separano dai giganti del basket. Ieri i piccoli coreani sono riusciti a battere il Canada, un gruppo di ragazzoni dal colorito latteo e dalle spalle ad armadio che nel finale sono stati superati e accerchiati dagli scatenati mini-cestisti di Seul.

Anche scarsita uno dei più bravi è stato Shi Dong Pa (18 punti), che potrebbe tirare a canestro con gli occhi chiusi e segnerebbe lo stesso (a patto però che gli lascino un minimo di spazio, cosa che con un marcatore tipo Zanatta non succede). Grazie a lui e alla grinta di tutti la Corea del Sud è una delle otto semifinaliste alle Universiadi. Il primo girone comprende Italia, Usa, Brasile e Cuba; il secondo Urss, Jugoslavia, Bulgaria e Corea.

Oggi i cestisti si riposano, dopo una giornata molto intensa, caratterizzata da una contestazione (quella, politica, degli israeliani contro gli israeliani) e da molte partite assai combattute. Fra tutte spicca Bulgaria-Cecoslovacchia, vinta d'un soffio dai bulgari che hanno finito in quattro, con i cechi che hanno sbagliato tre personali negli ultimi minuti. Come Jugoslavia-Romania, dominata dai campioni del mondo finalmente autoritari secondo quanto esige il loro blasone. Come Italia-Grecia, vinta dai nostri con qualche impaccio, dovuto a troppa sicurezza.

Pur con un gioco non troppo brillante (e troppe distrazioni difensive) gli azzurri sono riusciti ad arrivare in semifinale. Ora dovranno battere due delle tre rivali per arrivare alla finale a quattro. «Non sarà facile — dice il c. t. Primo — ma non è impossibile. La squadra è in progresso, volontà e concentrazione non ci mancano per sopperire agli evidenti difetti di condizione dovuti all'inattività estiva».

Considerando imbattibili gli Usa, gli avversari «malleabili» per noi sono Brasile e Cuba. I cubani hanno mostrato ieri contro la Polonia di avere elementi di grandi doti atletiche, tanti negroni asciutti e scattanti, autentiche tigri al rimbalzo. Ma una difesa attenta, concentrata, può mettere in difficoltà questa Nazionale cubana forse ancora immatura quanto a bagaglio tecnico, soprattutto in fase offensiva; ottima è la difesa, anche a tutto campo, ma troppo ricca di falli. Saranno i prossimi tre giorni a decidere il destino degli azzurri: domani si gioca Italia-Brasile, lunedì Italia-Cuba, martedì Italia-Usa.

Antonio Tavarozzi

Incerto il tennis

Il programma della giornata

Pallavolo

Palazzo del Lavoro (Bit).

Maschile, ore 15: Tunisia-Congo; Canada-India; ore 17: Grecia-Italia, Giappone-Belgio; ore 21: Romania-Corea, Cecoslovacchia-Bulgaria; ore 22,30: Urss-Polonia.

Femminile, ore 15: Giappone-Canada; ore 17: Urss-Romania; ore 21: Italia-Olanda; ore 22,30: Cecoslovacchia-Polonia, Brasile-Iran.

Basket

Palestra Cus, via Braccini.

Femminile, ore 18: Romania-Cecoslovacchia; ore 21: Cuba-Urss; ore 22,30: Polonia-Bulgaria.

Scherma

Palazzo della Vela.

Ore 17,30: finale sciabola (con gli azzurri Maffei e Marco Tullio Montano).

Tennis

Le gare sono rinviate.

Pallanuoto

Ore 19: Romania-Belgio; ore 20: Gran Bretagna-Bulgaria; ore 21: Svezia-Olanda; ore 22: Unione Sovietica-Ungheria.

Debutto ufficiale del grande calcio (poi verrà il campionato)

IN COPPA SI FA SUL SERIO

Il tifoso ha fretta

Da oggi (con Bologna-Cesena) si gioca sul serio. Il calcio «di prova» lascia il campo alla Coppa Italia, ed i tifosi parlano di classifica, di risultati, di necessità di vittoria. Le ultime gare di campionato di serie A risalgono a fine aprile. Sono passati quattro mesi da allora, e la gente vuole vedere all'opera il Cagliari, l'Inter, la Juventus, la Fiorentina, il Torino, e tutte le altre della massima divisione.

La curiosità non riguarda la Coppa. Da noi questo torneo non suscita grande interesse. La stessa organizzazione è raffazzonata alla meglio, con libertà di scegliere date ed orari, con licenze di spostamenti, con gironi addirittura assurdi per composizione. La Coppa Italia pare un riempitivo. Ma i tifosi vogliono sapere come giocano le vere squadre e corrono numerosi agli stadi.

E' presto per giudicare uomini e cose, ma c'è fretta di conoscere. Gli sportivi si chiedono: quanto vale la nuova Juventus di Armando Picchi? Ma è vero che Riva ed il Cagliari sono in crisi? L'Inter di Heriberto Herrera merita i fischi che hanno accompagnato l'esibizione dei nerazzurri nella prova con il Bergamo? La Fiorentina arricchita da Vitali è veramente forte? A domani le prime risposte. Saranno risposte interlocutorie, con mille riserve e parecchi dubbi, ma — lo ripetiamo — la gente ha fretta di sapere anche se il campionato (quello che conta) inizierà solamente fra un mese.

Le grandi, giudicate in base agli ultimi collaudi, sembrano in leggero ritardo. Lo è in modo speciale la Juventus che deve trovare un gioco nuovo. La prova di Bergamo è stata seguita da critiche piuttosto vivaci e Picchi ha fatto bene a smontare le accuse ai suoi dicendosi soddisfatto. Ma è poi proprio vero? La conferma a Verona della stessa squadra di Bergamo — Capello sarà ancora assente anche se sapere ormai guarito — potrebbe far credere di sì, ma le preoccupazioni sulle possibilità attuali della squadra bianconera rimangono tutte e sono tutte valide. La difesa ed il centro campo destano apprensione e probabilmente non basterà il ritorno di Salvadore a dare forza al complesso apparso piuttosto incerto.

Se Riva non firma...

Questa sera a mezzanotte si chiuderà (finalmente!) la serie delle grane per i reingaggi. Il regolamento è preciso: per disputare gare ufficiali (la Coppa Italia è una manifestazione ufficiale) ogni giocatore deve sottoscrivere il nuovo contratto di impegno. Chi gioca in Coppa deve essere in regola. I guai più gravi riguardano il Cagliari e l'Inter. Tra i campioni manca ancora l'accordo di Riva e di qualche altro. Oggi l'ing. Marras tenterà di convincere i protestanti a firmare. Riuscirà nell'impresa caso mai allargando i cordoni della borsa. Sarebbe infatti inconcepibile un Cagliari senza Riva e senza Nenè.

Quanto guadagneranno i due assi dei sardi? Non sappiamo se sia vera la notizia che Riva pretenda cento milioni all'anno con un leggero sconto se il contratto viene modificato da annuale in triennale. Certo la cifra è elevatissima se Marras ed Arrica rischiano di mandare in campo la squadra senza il suo grande goleador.

Napoli «miracolato»

Leggiamo sui giornali di stamane una notizia che impressiona: la Caf (Commissione di Appello federale) ha ridotto la squalifica del campo del Napoli dal 20 al 10 settembre 1970. La punizione era stata inflitta in seguito agli incidenti lamentati durante la gara Napoli-Swindon Town della Coppa Italo-Inglese. Siamo lieti che gli avvocati partenopei siano riusciti a convincere i giudici che la pena era troppo severa, ma ci sia consentito dire che la decisione dell'ente giudicante di seconda istanza ci ha stupiti.

La conferma della condanna, sia pure ridotta, dimostra che i giudici hanno tratto reale convinzione di una responsabilità del sodalizio azzurro. Riducendo la squalifica del campo al 10 settembre però la pena diventa inefficace in quanto il Napoli ha in programma la prima partita in casa il giorno 13 settembre contro il Catania. Perché erogare una condanna che non ha effetto pratico? Se la pena non è efficace tanto vale assolvere. Alle condanne morali oggi non crede più nessuno.

Giulio Accatino

Le regole della Coppa

Alla Coppa Italia partecipano tutte le squadre di serie A (16) e di serie B (20). Sono state suddivise in nove gironi di quattro squadre ciascuno. I campi di gara (si disputa una sola gara) sono stati scelti dal «computer». Le vincenti dei gironi entrano nei quarti di finale.

Per designare la squadra vincente di ciascun girone si terrà conto del punteggio complessivo conseguito nelle tre partite eliminatorie. Qualora uno o più gironi eliminatori si concludessero con più squadre classificate prime a parità di punteggio, per designare la vincente sarà seguito il criterio della differenza-reti. Nel caso di parità anche nella differenza-reti, si provvederà al sorteggio.

Per necessità le squadre partecipanti alle finali saranno otto. La riduzione da nove ad otto avverrà attraverso lo spareggio tra le due compagini che, vincendo il rispettivo girone, avranno conseguito il minore punteggio. Nel caso di più squadre a parità di minore punteggio, si terrà conto della differenza-reti. Nel caso di più squadre a parità di punteggio e di differenza-reti, si provvederà al sorteggio della squadra o delle squadre da scartare dalla partita di spareggio. Lo spareggio sarà giocato mercoledì 16 settembre: in tale data il Cagliari ed il Bologna saranno impegnati nelle coppe europee e, se dovessero effettuare lo spareggio, dovrebbero rinunciare alla competizione nazionale. La successiva fase della Coppa Italia — cioè i quarti di finale — si giocherà ad eliminazione diretta con partite di andata e ritorno.

La vera novità del regolamento della Coppa Italia 1970-71 riguarda i giocatori. Per la fase eliminatoria del torneo gli allenatori avranno a disposizione in panchina, per eventuali sostituzioni, cinque giocatori (anziché due) e ne potranno utilizzare due senza alcuna limitazione di ruolo.

CALCIO — Il Torino comunica che la ripresa ufficiale dell'attività del Nagc (Nucleo addestramento giovani calciatori) è fissata per martedì 1° settembre alle ore 15 presso il campo sportivo Lancia.

CALCIO — Domani alle 17 la squadra De Martino del Torino disputa una gara amichevole sul campo di Chieri contro la compagine locale.

ASTI — Allo Stadio comunale stasera alle ore 21 si svolgerà un incontro tra l'Asti Macobi ed il Savona.

Dove si gioca

1ª Giornata

OGGI

(Secondo girone)
Bologna-Cesena (21,15)

DOMANI

(Primo girone)
Livorno-Cagliari (17,30)
Massese-Pisa (17,30)

(Secondo girone)
Modena-Vicenza (17,30)

(Terzo girone)
Como-Inter (17,30)
Monza-Atalanta (21,15)

(Quarto girone)
Brescia-Mantova (21,15)

(Quinto girone)
Arezzo-Novara (21,15)
Verona-Juventus (17,30)

(Sesto girone)
Perugia-Sampdoria (17,30)
Ternana-Torino (17,30)

(Settimo girone)
Bari-Fiorentina (21,15)
Foggia-Taranto (17,30)

(Ottavo girone)
Catanzaro-Roma (17,30)
Palermo-Lazio (17,30)

(Nono girone)
Reggina-Napoli (18,30)
Casertana-Catania (17,30)

Anastasi, qui con Pilone, secondo portiere in panchina, sarà a Verona una delle due punte

JUVENTUS - Colpo di scena stamane

Capello non è a punto Picchi lo lascia a casa

A Verona i bianconeri con due punte: Anastasi e Bettega

Colpo di scena, stamane alla Juventus, che domani debutterà in Coppa Italia a Verona. Fabio Capello non giocherà. Al termine del «test» decisivo il giocatore ha dichiarato a Picchi di non essere ancora pronto. In particolare Capello non si sente sicuro sui lanci lunghi, cioè proprio nel gioco che dovrebbe sviluppare come regista e centrocampo. Picchi ha così deciso di non rischiarlo; non vuole compromettere la ripresa di Capello, infortunatosi in allenamento poi ricaduto nei primi minuti della partita di Mantova.

La Juventus aveva bisogno del suo «regista», dell'uomo-squadra che curi l'organizzazione del gioco. Nonostante l'assenza di Capello, forse sostituito da Savoldi, Picchi presenterà a Verona la cosiddetta «formula due» che prevede Roveta terzino (in attesa che Marchetti sia pronto a giocare), il rientrante Salvadore nel ruolo di libero, Furino mezz'ala in linea con Cuccureddu, Haller e Savoldi al servizio di Anastasi e Bettega, le due «punte» fisse. Il sacrificato, per il momento, sarà Landini II, che fra l'altro, accusa un leggero dolore ad una gamba. Landini II siederà probabilmente in panchina insieme con gli altri rincalzi pronto, in caso di bisogno, ad essere utilizzato.

Picchi, a Mantova, aveva tentato di provare una Juventus a tre «punte» (Landini II, Anastasi e Bettega) con Haller a centrocampo, ma tutto è rimasto nelle intenzioni a causa dell'infortunio toccato a Capello. Era una soluzione un po' rischiosa. Il problema non derivava tanto dalla caratteristica offensiva della «formula uno» ma dall'impiego di Haller e Furino. Il tedesco non è un giocatore cui si possa assegnare un compito rigido e gravoso, per lui, in fase difensiva una posizione da tenere costantemente: deve seguire il suo istinto. Ecco perché preferisce rimanere ai margini del meccanismo tattico della squadra anziché farne parte integrante. Giocando più avanzato, senza compiti d'interdizione, Haller è libero di esprimere il suo talento. Furino mezz'ala garantisce, con il suo dinamismo, una maggior spinta e, al tempo stesso, assolve con disinvoltura al marcamento di un avversario. Certo, il «piccolo» Del Sol» sarebbe assai utile anche nell'estrema difesa, ma Picchi dispone di un solo Furino non di due. Si spiega così la scelta di una formazione più guardinga, con un gioco all'«italiana» che, date le caratteristiche dei singoli elementi, è attualmente la più valida. Salvadore, amareggiato per certe critiche, è deciso a dimostrare di essere in grado di ricoprire il ruolo di «libero». «Nel derby — ha detto — ritengo di aver giocato bene e di aver dato un valido apporto a tutta la squadra».

Verona non è che una tappa verso il perfezionamento di una manovra d'assieme che è ancora slegata e costringe alcuni elementi ad un super-lavoro senza un rendimento accettabile. La sconfitta di Bergamo è un fatto puramente episodico, non fa testo. Troppe le assenze, approssimativa l'intesa, numerosi i cambiamenti. Eppure qualcuno, dopo i chiaroscuri di Bergamo si è allarmato sentenziando che la Juventus, quest'anno, non sarà in corsa per lo scudetto. E' presto per fare previsioni. Una squadra non nasce per caso, ci vuole tempo specie quando le novità sono numerose. I progressi non tarderanno e le soddisfazioni non mancheranno per i tifosi. Picchi chiede solo un po' di pazienza.

C'è molta curiosità per l'esibizione dei bianconeri al «Bentegodi». A Verona, dopo il 3-3 con il Bayern di Monaco, sperano che la squadra riesca a contraddire il pass[...] alla Juventus e colga un risultato di prestigio. Lo stesso Lucchi, allenatore dei veneti, afferma che il Verona non si è affatto indebolito con le cessioni di Bui e Maddè. E' quanto si vedrà domani.

Bruno Bernardi

Il Torino punta su Maddè e Puia

Colloquio fra Cadè e Maddè, il regista del gioco granata (Foto Moisio)

nostro servizio

Sangemini, sabato sera.

Il Torino ha trovato un ambiente ideale nella tranquilla cittadina umbra di Sangemini per prepararsi al primo importante impegno della stagione calcistica. Fra i granata è tornata rapidamente la serenità dopo l'opaca prestazione di Monza. Vi hanno contribuito due fatti importanti: il recupero quasi certo del regista Maddè e la presenza di Puia che sta smaltendo l'infortunio alla caviglia. L'incontro con la Ternana, valido per il primo turno di Coppa Italia, non si annuncia facile. Cadè conta quindi di schierare i due atleti la cui assenza si è avvertita sensibilmente a Monza.

Ieri mattina i granata si sono allenati a lungo. Puia avvertiva ancora un leggero dolore all'arto infortunato ma Cadè non ha perduto la speranza di poterlo utilizzare. Maddè si è mosso con inedita disinvoltura. Non dovrebbero esserci dubbi sulla sua partecipazione alla gara. Stamane i giocatori sono tornati sul campo. Dopo una leggera sgambatura Cadè fugherà gli ultimi dubbi. L'allenatore granata e i suoi giocatori ci tengono in modo particolare ad iniziare positivamente il torneo di Coppa Italia.

«Per due motivi — ha spiegato Cadè — primo, perché in una gara in cui contano i due punti si può valutare l'effettivo grado di preparazione raggiunto dalla squadra. Secondo, perché abbiamo sfiorato la conquista della Coppa nella passata stagione e adesso desideriamo riprovarci. I nostri problemi, come accade del resto in tutte le altre squadre, sono costituiti dalla ricerca di un'intesa fra i vari reparti, dall'inserimento di nuovi giocatori nel modulo di gioco. Maddè è già una realtà. Fallini sta sbalordendo. Peccato che non posso ancora contare su Bui. La sua presenza sarebbe necessaria per infondere alla prima linea quella freddezza e quella capacità conclusiva che sono le maggiori doti del centravanti».

Ha già in mente la formazione che schiererà contro la Ternana?

«In linea di massima — ha replicato Cadè — penso di far scendere in campo, sempre che le condizioni di Puia lo consentano, questi undici giocatori: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Sala, Ferrini, Petrini, Maddè, Pulici. In serata o domattina sarò in grado di annunciare la formazione definitiva».

Mario Bianchini

OVADA — Oggi si festeggia la giornata del giovane tamburellista. E' in programma un torneo a quattro squadre di ragazzi. Alle 21 verrà disputata la finalissima del torneo tamburellistico notturno per la coppa Emilio Iskina fra le squadre Bar Lido di Ovada e la Sams (Società operaia di mutuo soccorso).

VERCELLI — La Pro Vercelli incontra stasera alle 21,15 al Polisportivo Robbiano, in amichevole, la Biellese.

Juventus e Inter finaliste a Sanremo

Questa sera conclusione del torneo

SANREMO, sabato sera

(r. o.) Molta folla allo stadio comunale ieri sera per le semifinale del 21° torneo internazionale di calcio giovanile di Sanremo. Juventus e Inter si sono qualificate per la finalissima di questa sera, la seconda battendo al termine d'una scialba partita l'Atalanta — gol di Braurelli al 18' della ripresa — mentre la Juve ha superato i fortissimi russi del Burevestnik, sia pure con i calci di rigore (5-3) ma a conclusione d'una bellissima partita condotta energicamente e a ritmo velocissimo. Artefici dell'incontro il biondo Boulgakov per i russi e l'ala sinistra con funzioni di regista Viola per la Juventus, un ottimo giocatore, un'autentica promessa.

Prima degl'incontri si era diffusa la notizia dell'invio d'una lettera, probabilmente apocrifa, alla direzione provinciale della dc, con la quale vengono accusati gli organizzatori del torneo di stornare tutti gli anni una somma dal contributo finanziario comunale a favore d'un partito politico di estrema sinistra, allo scopo di garantire la partecipazione della squadra russa. Naturalmente il consiglio direttivo del Carlin's Boys ha respinto violentemente respingendo l'insinuazione, definita falsa in tutto il suo contenuto.

Contro i tedeschi

Americani favoriti nella Davis

Oggi a Cleveland l'incontro tra il tennista di colore statunitense Ashe ed il tedesco Bungert apre la finale Usa-Germania Ovest per la 59ª edizione della Coppa Davis; nel secondo singolare scenderanno in campo Richey (Usa) e Kuhnke (Germania O.). I favoriti sono gli americani che vogliono assicurarsi a tutti i costi la vittoria per potere pareggiare il numero delle vittorie australiane: i «canguri» si sono aggiudicati 22 volte l'ambita coppa.

Gli incontri potrebbero essere disturbati dalle cattive condizioni atmosferiche.

BOCCE - Terzo scontro nella finale del "Martini"

Si gioca sui campi Massano di Casale

Nonostante il forte vantaggio — 4 punti — che la quadretta dell'Andrea Doria di Genova (Sturla, Amulare, Piano, Valdora) ha in classifica dopo le prime due «giornate» del girone finale del «Martini», tutte le squadre finaliste possono teoricamente aggiudicarsi il titolo tricolore per società. Oggi e domenica, sui campi del bocciodromo Massano di Casale Monferrato, in occasione del terzo turno di gare, ci sarà quindi battaglia grossa: da una parte i «bianchi» genovesi decisi ad aggiudicarsi il primo scudetto tricolore e dall'altra le rimanenti sette squadre coalizzate nell'intento di approfittare di eventuali passi falsi dei liguri per nutrire ancora qualche speranza di vittoria finale.

In primo piano i campioni d'Italia del Pianelli-Traversa che si presentano con questa formazione: Granaglia, Andreoli, Bassetto e Chiusolo (Guaderа, ormai escluso dalla squadra n. 1 di Cascine Vica, l'anno prossimo certamente cambierà società). La squadra di Granaglia, in ottima forma, ha vinto domenica scorsa a Nizza, in Francia, un torneo internazionale precedendo oltre 70 formazioni transalpine: anche in questa occasione il grande «escluso» dai mondiali di Digione, il ventiduenne Andreoli, si è imposto all'attenzione di pubblico e tecnici.

r. t.

L'ippica si è ribellata agli aggravi fiscali

Chiusi gli ippodromi i cavalli emigrano?

Invano ieri sera il pubblico si è recato all'ippodromo di Agnano a Napoli (le luci della pista non si sono accese, i cavalli sono rimasti in scuderia, la corsa Tris non è stata disputata). I proprietari del trotto e del galoppo hanno proclamato uno sciopero immediato non appena valutate le conseguenze che l'aumento della tassa incide sulle scommesse. Secondo i loro conteggi l'incidenza dell'imposta passerebbe dal 3,68 per cento al 22,61 per cento. In serata, i commissari del Jockey Club (corse in piano al galoppo), della Società degli Steeple Chase (corse in ostacoli) e dell'Ente Corse al Trotto — Mezzanotte, Ferri e Carena — hanno comunicato al commissario dell'Unire, Faraone, la sospensione di tutte le corse fino a nuova disposizione.

E' uno dei momenti più difficili dell'ippica italiana. La situazione sembra in un vicolo cieco e non si vede come potrà risolverla il Ministro dell'Agricoltura e Foreste al quale i proprietari di cavalli hanno chiesto di ricevere i propri delegati nazionali per «un globale riesame dell'intero problema». Resta il fatto che l'ippica italiana non può sopportare il minimo aumento di tassazione (da tempo chiedeva un alleggerimento).

In liquidazione (forse) le piccole scuderie

Stasera non si correrà a Vinovo ed in nessuno degli altri ippodromi dove erano in programma corse. Lo stesso avverrà domani. Purtroppo, la decisione dei proprietari, dettata dalla difesa dei premi, unica voce «attiva» nel bilancio delle scuderie, apre agli stessi proprietari una situazione difficile. Non correre significa continuare a pagare le spese. I cavalli mangiano ogni giorno, poi c'è l'affitto dei «boxes» dove sono alloggiati, lo stipendio agli uomini che li guardano. L'ippica italiana vale centinaia di miliardi con i suoi animali e i suoi impianti, dà lavoro e pane a migliaia di persone. Non tutti possono permettersi di star fermi, il valore dei soggetti scende. Già giungono voci di piccoli proprietari che intendono disfarsi dei loro cavalli. Complessi più grossi stanno valutando la possibilità di inviare i propri soggetti all'estero, soprattutto in Francia. E' interessante rilevare, in proposito, che in Francia l'incidenza fiscale è notevolmente inferiore. Ciò permette una maggior disponibilità di denaro da destinare ai premi, quindi corse di maggior importanza, di maggior presa sul pubblico e con conseguente aumento delle scommesse e degli introiti fiscali; inoltre, dal 1971 tutti i premi saranno aumentati del 10 per cento nella regione parigina, del 20 per cento in provincia.

Riunioni si sono tenute stamane a Milano ed a Roma. Anche i guidatori di trotto, gli allenatori ed i fantini di galoppo sono in agitazione: a loro si uniranno gli artieri ippici (gli uomini di scuderia). I dirigenti delle varie categorie valutano la situazione e cercano una linea di azione per sbloccarla, discutendo le soluzioni da proporre al ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

Elvio Rossi

Totocalcio la schedina resta a 150

Il costo della schedina del Totocalcio non subirà variazioni. Il prezzo delle due colonne rimane infatti fissato a 150 lire. La decisione del Consiglio dei ministri ha suscitato vasti consensi negli ambienti del Coni. Onesti ha ringraziato particolarmente i ministri del Turismo e delle Finanze che hanno mostrato particolare comprensione per le esigenze dello sport italiano.

Debutta così il primo concorso calcistico nazionale di questa stagione. Questa è la schedina di domani:

1. Arezzo-Novara; 2. Bari-Fiorentina; 3. Brescia-Mantova; 4. Casertana-Catania; 5. Catanzaro-Roma; 6. Como-Inter; 7. Foggia-Taranto; 8. Livorno-Cagliari; 9. Massese-Pisa; 10. Modena-L. R. Vicenza; 11. Perugia-Sampdoria; 12. Ternana-Torino; 13. Verona-Juventus.

Il Milan a Cadice

Il Milan disputa questa sera il primo incontro del torneo internazionale di Cadice. L'avversario dei rossoneri è il Real Madrid, che giunge alla competizione dopo un collaudo severissimo e contro avversari di rango come il Vasas di Budapest, la Dinamo di Zagabria, lo Standard di Liegi e lo Spartak di Mosca. Il Milan ha giocato solo a Trento, a Rimini ed a Busto Arsizio.

sette giorni in auto

Ora è la più cara del mondo

L'escalation della benzina

Dal 1949 ad oggi è salita di 41 lire il litro

Aumenta la benzina, raggiungendo le 162 lire il litro per la super e le 152 per la normale. Se non esistessero le imposte in Italia il carburante per le autovetture costerebbe rispettivamente 35,74 e 28,15 lire il litro. Considerando il solo flusso di denaro, le entrate per lo Stato, le tasse sulla benzina, rappresentano la seconda voce, dietro a quella dell'Imposta Generale sull'entrata. L'anno scorso questa imposta ha fruttato all'erario quasi 1180 miliardi di lire. Con gli aumenti del consumo era previsto di arrivare nel 1970 a 1.300 miliardi. Con il nuovo decreto il gettito maggiore per questa frazione di tempo che ci separa dal 1971, dovrebbe essere di altri 50 miliardi circa.

E' opportuno rilevare a questo punto che il gettito della benzina costituisce il 75 per cento circa delle imposte sui veicoli a motore: il 7,5 per cento è rappresentato dalle imposte sul gasolio, una percentuale pressoché uguale dalle tasse di circolazione e il 5 per cento restante dall'imposta sui lubrificanti.

D'altronde sembra che lo Stato non abbia altra via d'uscita che la benzina quando va in caccia di nuove fonti di entrata. Se aumentasse la ricchezza mobile o la complementare, le proteste sarebbero ancora maggiori. Lo stesso dicasi per l'Ige.

Ma vediamo la storia del prezzo della benzina nel dopoguerra. Nel 1948 la normale (allora c'era soltanto quella) costava 119 lire. L'anno seguente fu ribassata di nove lire e cominciò a vendersi la super (121 lire), ma nel 1950 si tornò subito in avanti (118 la normale e 128 la super). Poi fu un crescendo continuo. La punta record fu raggiunta nel novembre 1956 in seguito alla crisi di Suez: normale 142, super 152. Nel 1961 fu registrato il record del ribasso quando la normale fu portata a 96 lire e la super a 106. Ma nel 1964, con la fine del «boom» economico, furono nuovi guai anche per la benzina portata a 110 e 120 lire.

Novembre 1966: disastrose alluvioni ed è ancora la benzina a farne le spese con un aumento di dieci lire. Nel febbraio del 1969 si pagano i nuovi oneri derivanti allo Stato per l'aumento delle pensioni. Il nuovo record è quello di oggi: 152 lire la normale e 162 la super.

Così negli ultimi vent'anni

Anni	Prezzo per litro Normale	Prezzo per litro Super	Oneri fiscali e incidenza Normale	Oneri fiscali e incidenza Super
1948	109	—	72,30 (61%)	—
1949	110	121	69,— (63%)	71,25 (59%)
1950	118	128	76,70 (65%)	78,87 (62%)
1951	128	138	86,17 (67%)	88,52 (64%)
1956	142	152	105,04 (74%)	107,76 (71%)
1958	135	145	98,05 (73%)	100,63 (69%)
1959	125	135	90,83 (73%)	93,28 (69%)
1960	100	110	73,82 (74%)	75,96 (69%)
1961	96	106	69,83 (73%)	71,74 (68%)
1964	110	120	82,09 (75%)	84,11 (70%)
1966	120	130	91,97 (77%)	94,19 (72%)
1969	130	140	101,85 (78%)	104,26 (74%)
1970	152	162	121,85 (80%)	124,26 (76%)

La Chrysler debutta con un'«ammiraglia»

La Chrysler, che ha assorbito la Simca, debutta ufficialmente sul mercato europeo, con un nuovo modello di vettura che sarà presentata in tre versioni. Coperta già, dall'attuale produzione, tutta la gamma delle piccole alle medie cilindrate, la Casa francese ha sentito la necessità di allargare verso l'alto il proprio mercato, per incontrare le esigenze di un sempre maggiore numero di clienti potenziali. Proprio per questo si lanciano ora la Chrysler 180, la 160 GT e la 160.

Con questo prodotto, concepito con una mentalità moderna, il nuovo gruppo automobilistico intende soddisfare le aspirazioni di quanti ambiscono a vetture spaziose e potenti, confortevoli e sicure. Nelle loro differenti versioni le nuove «ammiraglie» della Chrysler, adottano la soluzione della berlina a quattro porte, di grande abitabilità.

Le caratteristiche tecniche delle nuove Chrysler costituiscono la risultanza di ricerche particolarmente accurate e tese ad accrescere la qualità in tutti i suoi aspetti: prestazioni, resistenza, riduzione dell'usura, dei rumori, delle vibrazioni. Il motore, in due versioni 1600-1800 offre notevoli possibilità di sviluppo. Entrambi a quattro cilindri in linea, raggiungono una cilindrata rispettivamente di 1639 cmc e di 1812 cmc. Il cambio è a quattro marce sincronizzate. E' ottenibile, ad opzione, su tutte le versioni, una trasmissione automatica a tre rapporti. I freni sono a disco anteriori e a tamburo posteriori sulla «160», tutti a disco nella «160 GT» e nella «180».

Al volante della nuova "media" francese

Questa la Citroën GS

Un piccolo motore (1015 cc) per una confortevole vettura

La nuova Citroën GS. Soluzioni inedite per una vettura di media cilindrata, dall'aspetto confortevole e la linea filante

Un piccolo motore per una confortevolissima vettura. Questo in sintesi, la Citroën GS che la Casa francese ha presentato in questi giorni al mercato europeo. E per una fabbrica che tradizionalmente è all'avanguardia, questa vettura è la conferma di un impegno tecnico profondo, inesauribile. La GS è il «pezzo» che mancava alla gamma Citroën: si inserisce cioè tra le piccole Dyane e Ami e le più grosse ID e DS, colmando un vuoto che la fabbrica accusava nei suoi mercati. Una vettura nata in tre anni e mezzo (fra progettazione, costruzione e messa a punto), ma che in realtà è frutto di una lunga esperienza e di collaudate formule tecniche che la DS e le vetture nate dopo hanno ampiamente esaltato. E' perciò una vettura media (in Italia costerà 1 milione e 150 mila lire nella versione Confort e 1 milione 200 mila nella versione Club) con caratteristiche spiccate di comodità e confortevolezza, su qualsiasi terreno essa venga impiegata.

Lo stile, benché meno esasperato, ricalca ovviamente quello dei modelli fra i quali s'inserisce. E' forse un po' meno anticonformista; ma piace, è ampia, ha un abitacolo spazioso, sedili come poltrone, un bagagliaio di amplissime dimensioni.

L'incontro con la Citroën GS è avvenuto a Rosapenna, punta estrema dell'Irlanda affacciata sull'Atlantico. Una prova rapida, appena 200 chilometri, su strade strette e tormentate, ove stabilità e comfort della vettura sono venute alla luce con evidenza. Non è stato possibile invece un controllo della velocità massima proprio per l'assenza di rettifilmei, ma è evidente che i limiti denunciati dal costruttore, sui 150 orari, sono reali.

Al volante della nuova GS ci si sente proprio come sulle sue progenitrici, ID e DS, per la sofficità delle sospensioni idropneumatiche che mantengono il veicolo a una altezza costante, a qualunque carico, oltre alla possibilità di regolare l'altezza della vettura tramite una leva centrale. Identica dolcezza e stessa comodità, grazie anche alla confortevolezza dei sedili, forse un po' troppo rigidi ai lati. Con un vantaggio: il minor scuotimento delle sospensioni e le migliorate caratteristiche antibeccheggio e anti-rollio, che offrono maggiore [illegible] al guidatore.

Anche la frenatura è la stessa delle «maggiori»: qui troviamo un pedale di comando in luogo del «bottone» delle DS, ma subito ci si accorge che questo pedale è quasi privo di corsa e che anche in questo caso si ha il decantato circuito ad alta pressione, con dosatura automatica in funzione del carico e con amplissime riserve. Infatti, si ha un serbatoio di 3,3 litri per l'intero circuito idraulico, per sospensioni e freni, un impianto di elevata sicurezza, a doppio circuito. E, soprattutto si ha un tipo di frenata veramente unico, in cui basta sfiorare il pedale per una buona efficacia, con forte riduzione dei tempi morti e senza il pericolo di bloccaggi, nemmeno nelle condizioni più gravose.

Le vetture poste a disposizione per questa prima prova — hanno tenuto a precisarci i tecnici della Citroën — rappresentano una preserie. Avevano, quindi, qualche lacuna e qualche manchevolezza nella messa a punto. Tuttavia il comportamento si è rivelato ottimo, quasi eccezionale: una trazione anteriore stupenda, una demoltiplicazione dello sterzo (1: 19) ideale, pochissimo sottosterzo, ottima inscrizione in curva, un agevole cambio a leva centrale sul pavimento.

Il motore è il primo quattro cilindri «boxer» ad aria della Citroën, realizzato sulla scorta delle lunghe esperienze fatte con i noti bicilindri, con molti caratteri di estrema semplicità e con parecchie soluzioni avanzate. Basti dire che esso ha il punto di massima potenza (61 cavalli Sae, pari a circa 55 Cv-Din) a ben 6750 giri: il contagiri di bordo indica una zona rossa proibitiva da questo regime fino a 8000 giri; un campo sconveniente ma non pericoloso in caso di fuorigiri. Quest'aspetto funzionale spiega subito il grado di eccellenza del motore, che con i suoi 54 o 60 (rispettivamente Din o Sae) cavalli-litro, con un carburatore doppio corpo, si trova ad un livello dei più alti. Insomma, la Citroën, che è stata sempre all'avanguardia, conferma di esserlo anche in questa occasione.

Tecnica d'avanguardia

Un interno diverso: ecco quanto hanno ideato i designers

Potenza fiscale italiana: 12 cv.

2 modelli: Confort e Club.

MOTORE: 4 cilindri orizzontali contrapposti; alesaggio: 74 mm, corsa: 59 mm, cilindrata: 1015 cmc; rapporto di compressione: 9/1 (super carburante).

Potenza: 61 cv Sae a 6750 giri/min.

Coppia massima: 7,5 kgm a 3500 giri/min.

Alternatore 490 W (Club), 350 W (Confort).

Batteria: 35 A/h.

Trazione anteriore.

Sospensione idropneumatica.

Cambio a 4 velocità tutte sincronizzate senza presa diretta.

Freni, tutti e quattro a disco.

Peso totale a pieno carico: 1295 kg; peso rimorchiabile: 750 kg.

Velocità massima (veicolo semicarico): 147 km/h.

Accelerazioni (solo conducente): 400 m partenza da fermo: 20"4; 1000 m partenza da fermo: 38"1.

Consumo: a 80 km/h di media: da 7 a 8 l per 100 km.

Din (110 km/h) 9,88 l per 100 km.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

I prezzi delle auto usate

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo.

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
500 D	1965	260/300.000
500 D	1966	300/340.000
500 D	1969	[illegible]
500 L	[illegible]	[illegible]
500 GIARDINIERA	1965	160/200.000
500 GIARDINIERA	1966	230/270.000
500 GIARDINIERA	1967	[illegible]
600 D	1967	300/340.000
600 D	1968	360/400.000
600 D	1969	450/470.000
600 MULTIPLA	1966	[illegible]
600 MULTIPLA	1967	[illegible]
850 BERLINA	1967	360/400.000
850 BERLINA	1968	440/480.000
850 BERLINA	1969	510/550.000
850 SPECIAL	1968/69	520/630.000
850 FAMILIARE	1967	[illegible]
850 FAMILIARE	1968	[illegible]
850 FAMILIARE	1969	660/700.000
850 COUPE'	1966	430/470.000
850 COUPE'	1967	480/520.000
850 COUPE'	1968	540/580.000
850 SPIDER	1966	440/480.000
850 SPIDER	1967	500/550.000
850 SPIDER	1968	550/600.000
1100 D/R	1967	410/450.000
1100 D/R	1968	470/530.000
1100 D/R	1969	510/630.000
1100 D/R FAMILIARE	1968	[illegible]
1100 D/R FAMILIARE	1969	[illegible]
1500 C BERLINA	1966	400/450.000
1500 C BERLINA	1967	480/500.000
1500 LUNGA	1966	340/380.000
1500 LUNGA	1967	420/480.000
124 BERLINA	1967	[illegible]
124 BERLINA	1968	[illegible]
124 BERLINA	1969	700/750.000
124 FAMILIARE	1968	660/700.000
124 FAMILIARE	1969	770/850.000
125 BERLINA	1968	700/750.000
125 BERLINA	1969	800/860.000

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
1800 B BERLINA	1966	270/330.000
1800 B BERLINA	1967	320/380.000
2300 LUSSO	1967/68	[illegible]
2300 S COUPE'	1967	620/700.000

LANCIA

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FULVIA	1965	300/350.000
FULVIA 2 C	1965	350/400.000
FULVIA 2 C	1966	490/550.000
FULVIA 2 C	1967	550/640.000
FULVIA 2 C	1968	[illegible]
FULVIA GT	1967/68	[illegible]
FULVIA COUPE'	1965	[illegible]
FULVIA COUPE'	1966	700/750.000
FULVIA COUPE'	1967	800/850.000
FLAVIA 1,5	1965	450/500.000
FLAVIA 1,8	1966	[illegible]
FLAVIA 1,8	1967	250/300.000
FLAVIA COUPE' 1,8	1966	500/550.000
	1967	[illegible]
	1968	[illegible]

AUTOBIANCHI

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
BIANCHINA	1967/68	220/320.000
BIANCHINA	1969	340/380.000
BIANCHINA SPECIAL	1967/68	240/340.000
BIANCHINA SPECIAL	1969	[illegible]
BIANCHINA Panoramica	1967/68	280/360.000
BIANCHINA Panoramica	1969	380/430.000
BIANCHINA CABRIOLET	[illegible]	[illegible]
BIANCHINA CABRIOLET	[illegible]	[illegible]
PRIMULA	1967/68	360/300.000
PRIMULA	1969	[illegible]
PRIMULA COUPE'	1967/68	[illegible]
PRIMULA COUPE'	1969	[illegible]

A cura di «Eta-Kompass Pubblicità S.p.A.»

ALFA ROMEO

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
GIULIA 1300	1966	430/500.000
GIULIA 1300	1967	550/580.000
GIULIA 1300	1968	640/740.000
GIULIA 1300	1969	850/1.000.000
GIULIA 1300 T.I.	1967/68	720/1.000.000
GIULIA 1300 T.I.	1969	1.100/1.250.000
G.T. 1300 Junior	1968	950/1.150.000
G.T. 1300 Junior	1969	1.300/1.400.000
GIULIA 1600 T.I. ciocche	1966	430/520.000
GIULIA 1600 T.I. ciocche	1967	500/650.000
GIULIA 1600 S	1968	1.100/1.300.000
GIULIA SPRINT G.T.	1965	500/650.000
GIULIA SPRINT G.T.	1966	600/750.000
GIULIA SUPER	1967	680/890.000
GIULIA SUPER	1968	900/1.000.000
GIULIA SPRINT G.T.V.	1966	700/850.000
GIULIA SPRINT G.T.V.	1967	850/950.000
DUETTO 1600	1966	750/900.000
DUETTO 1600	1967	900/1.000.000
2600 BERLINA	1965	200/300.000
2600 BERLINA	1966	300/400.000
2600 SPRINT	1965	300/450.000
2600 SPRINT	1966	400/600.000
1750 SPIDER VELOCE	1968	1.300/1.550.000
1750 SPIDER VELOCE	1969	1.500/1.800.000
1750 BERLINA	1968	1.200/1.350.000
1750 BERLINA	1969	1.450/1.850.000

INNOCENTI

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
MINI MINOR 850	1967	470/530.000
MINI MINOR 850	1968	550/600.000
MINI MINOR 850	1969	670/750.000
MINI COOPER	1967	590/600.000
MINI COOPER	1968	640/680.000
MINI COOPER	1969	770/830.000
4	1967	[illegible]
4	1968	430/490.000
4	1969	530/590.000
IM 3 S	1966	460/500.000
IM 3 S	1968	550/620.000
1100 SPIDER	1965	230/210.000
1100 SPIDER	1966	290/330.000

Per un "onorevole compromesso„

Appello di pace di Eban agli arabi

Il ministro degli Esteri ha detto: «Israele non aspira a tenere tutte le terre ora sotto il suo controllo. Un compromesso è possibile e necessario» - Duri scontri ad Amman tra forze giordane e guerriglieri

nostro servizio

Tel Aviv, sabato sera.

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha invitato gli arabi ad accettare Israele come uno Stato ebraico sovrano. In un discorso diffuso dalla radio e dalla televisione nel servizio in lingua araba Eban ha invitato «*i cittadini del mondo arabo ad aver fiducia nella pace non semplicemente per la disperazione della guerra ma apprezzando i valori positivi impliciti nella visione di una pace tra Israele e i Paesi arabi*».

Eban ha detto che gli sforzi per soffocare o isolare Israele sono destinati al fallimento. Egli ha aggiunto che le liti del passato debbono essere dimenticate e ha espresso la speranza che i colloqui di pace a New York si sviluppino in negoziati diretti tra i belligeranti. Eban ha detto che scopo dei negoziati è di istituire una pace equa e duratura tra Israele e l'Egitto e la Giordania e che la responsabilità per il conseguimento della pace è dei governi e dei popoli della regione.

Riguardo alla questione dei confini futuri, Eban ha detto che Israele aspira ad avere confini che garantiscano la sua sicurezza e che garantiscano «*pace e dignità all'intera regione*». Il ministro degli Esteri ha proseguito: «*E' impossibile ricostruire le rovine di una realtà instabile crollata nel giugno 1967. Ma in una situazione di pace Israele non aspira a mantenere tutte le zone attualmente sotto il suo controllo. Una pace onorevole è possibile e necessaria*».

La grave tensione fra guerriglieri palestinesi e governi arabi è intanto sfociata nuovamente in un sanguinoso scontro a fuoco. Nel centro di Amman, dove ieri si è concluso il Consiglio nazionale palestinese con una serie di risoluzioni che rifiutano ogni soluzione moderata per il problema del Medio Oriente, guerriglieri palestinesi e agenti delle forze di sicurezza giordane hanno combattuto per oltre tre ore.

I guerriglieri hanno impegnato i giordani, fino ad avere la meglio e ad impossessarsi del palazzo delle poste e dei telefoni, intorno al quale si è combattuto aspramente. In un comunicato diramato a tarda notte i guerriglieri palestinesi affermano di aver perso due uomini negli scontri.

Il comunicato dei guerriglieri accusa agenti della squadra speciale delle forze di sicurezza di avere provocato i guerriglieri che erano intenti ad affiggere manifesti sui muri del palazzo.

Dopo i primi colpi d'arma da fuoco, automezzi carichi di guerriglieri sono affluiti nella strada principale di Amman, bloccando rapidamente ogni accesso al palazzo delle Poste. I guerriglieri sono riusciti a penetrare nell'edificio dopo essersi aperti una strada con tre bombe che hanno dilaniato il portone di ferro.

Poco prima dell'inizio dei combattimenti aveva concluso i suoi lavori il Consiglio nazionale palestinese che ha preso in esame la posizione delle varie organizzazioni di fronte alla «*resa*» di Egitto e Giordania che hanno aderito alla proposta degli Stati Uniti per l'avvio di negoziati di pace con Israele. Le cinque risoluzioni finali respingono il piano di pace americano e indicano nella lotta armata l'unica via per la vittoria. *(Ass. Press)*

Il focomelico ucciso dal padre

(Segue dalla 1ª pagina)

rabile, senza le gambe, senza un braccio, e con un moncherino al posto del braccio destro. *Non faceva che ripetere:* «Nostro figlio sarà sempre e soltanto una cavia, lo useranno per gli esperimenti», *E quando avevo saputo che ad Ivano, in ospedale, avevano fatto una puntura sulla fronte per prelevargli del sangue.* «E poi, la cosa che lo sconvolgeva, era che Ivano si dimostrava un bambino estremamente intelligente», mormora la madre, *mentre le si riempiono gli occhi di lacrime.* «Un giorno ci maledirà per averlo messo al mondo», *diceva mio marito.*

Il colpo di grazia ai fragili nervi di Livio Davani arrivò durante l'ultima passeggiata domenicale ad Ostia. Sul lungomare videro una ragazza bellissima senza gambe. Era su una carrozzella, spinta dalla vecchia madre. «Ci siamo guardati in silenzio, e non occorrevano parole per capirci». *La notte, Livio Davani sognò suo figlio, che ormai grandicello, giocava a pallone con i coetanei. Si svegliò sconvolto, ormai deciso a compiere quello che lui riteneva il suo dovere di padre.*

Poi, la signora Davani ha voluto ricostruire gli ultimi passi percorsi da suo marito prima di mettere in atto la tragica decisione. Si è fatta accompagnare a ponte Flaminio. Sotto le arcate del ponte, e a valle del fiume, i carabinieri-sommozzatori cercano ancora il corpo del piccolo Ivano. Nadia Curzi ha seguito per alcuni minuti le operazioni dei carabinieri. Poi ha gridato: «Ma come ha fatto? Come ha fatto a gettarlo nel fiume?». *Un agente le ha spiegato che Livio Davani aveva scavalcato la spalletta del ponte e si era sporto in fuori. Tenendosi la testa tra le mani, con i gomiti poggiati sul parapetto, lì, dov'era avvenuta la tragedia, Nadia Curzi ha pianto disperatamente.*

«Adesso, conclude, debbo pensare al futuro. Debbo lavorare per aiutare mio marito, vedrò di farmi assumere al suo posto dall'editore Curcio».

a. r.

A SALSOMAGGIORE l'Italia cerca la sua reginetta

Quaranta miss per uno scettro

Domani sera l'elezione della più bella - Ma bisognerebbe premiarle tutte, rotondette e longilinee, bionde e more (ammesso che si reputi indispensabile la continuazione dell'ormai logoro concorso)

Fra le miss c'è anche la reginetta piemontese Bruna Muò (seconda da sin.), presunta vittima di un rapimento un mese fa

dal nostro inviato

Salsomaggiore, sabato sera.

Nei concorsi di bellezza, posto che se ne reputi indispensabile la continuazione, bisognerebbe fare come alla Mostra di Venezia: niente premi ufficiali, niente leone d'oro e nastri che fasciano la vincitrice. Domani si eleggerà qui a Salsomaggiore Miss Italia: i giudici (grosso modo sempre quelli: la sarta celebre, l'attore, il professore mondano) con quale coraggio compiranno una scelta? L'osservatore che non ha dimestichezza con la routine della giuria si sente di concedere alle quarantatré bellezze di tutta Italia un imparziale ex-aequo.

I premi si potrebbero affidare all'iniziativa privata, al pubblico. Le corporazioni presenti a Salsomaggiore, per cura e per curiosità, potrebbero eleggere la loro Miss. Ben rotonda quella dei salumai, longilinea quella dei sarti, bionda e piccante quella dei commendatori. Invece i giurati ne sceglieranno domani una sola, dopo un attento esame delle candidate in costume da bagno.

Ieri sera, come antipasto, è stata eletta Miss Fotoromanzo, in un drappello di fiorenti fanciulle, lettrici fedeli d'un noto rotocalco che pubblica fumetti intinti di passione alla maniera antica.

Per la selezione di domani il taccuino dell'osservatore ha segnato alcuni nomi. Vittoria Gaddo, Miss Romagna, ha frequentato per due anni la facoltà di Architettura, poi con un gesto di critica consapevolezza ha piantato tutto e s'è iscritta a Medicina. Vorrebbe fare la chirurga e raltoppare nasi, ricucire mammelle (un poco per altruismo e un poco forse per una forma di amabile sadismo).

Tiziana Gnudi, bella dell'Adriatico, abita e lavora a Zurigo, si trova bene, dice che gli svizzeri non sono «razzisti»: non ha forse il fisico per dare giudizi. Un esempio di convivenza pacifica Nord-Sud è offerto da Maria Gallo, diciotto anni, segretaria d'azienda torinese, che è stata eletta Miss Calabria: le migrazioni interne dettate dal turismo sono fonte di buoni risultati.

Una ventenne di Genova, Bianca Drago, teme di essere troppo ben fatta per il mestiere di indossatrice (misura 93 centimetri di circonferenza ai fianchi ed è alta 1,74). Sarebbe un delitto farla dimagrire. Goffreda Lombardo è la Miss Lazio che ha sostituito la valletta di Mike Bongiorno: la Ciuffini è ufficialmente malata, la sua presenza avrebbe suscitato pettegolezzi e sospetti di raccomandazioni.

Resterebbe da dire di Giusi Mutti, diciassette anni, Miss Cinema Toscana, che ha dichiarato di fare per mestiere «l'insegnante di dottrina», cioè il catechismo, ai bambini. Può darsi che qualche abile suggeritore le abbia consigliato di insistere su questa sua attività parrocchiale, ma la ragazza è disinvolta e carina e rappresenta con le sue dichiarazioni un utile affronto ai rugginosi pregiudizi che presiedono agli esami per confezionare una Miss. Se la premieranno, forse farà una lezione ai giurati, che non credevano che le Miss potessero nascondersi tra i catechisti. Ma da quando un vescovo inglese ha predicato tra i nudisti si possono attendere giuste e gradevoli rivelazioni anche in questo settore troppo sottovalutato.

Stefano Reggiani

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 EDIT. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla

Istituto Accertamento Diffusione

La tragica fine in auto dell'ex marito di Edith Piaf

La morte ha stroncato Sarapo all'inizio d'una nuova carriera

Il giovane aveva grandi progetti nel cinema - L'anno scorso era riapparso sulle scene parigine dopo due anni di assenza e aver pagato i debiti

Théo Sarapo si è ucciso in un incidente stradale

nostro servizio particolare

Limoges, sabato sera.

Théo Sarapo, il giovane cantante che, 8 anni fa, aveva messo a rumore il mondo dello spettacolo sposando Edith Piaf, di 21 anni più anziana di lui, è morto in un incidente stradale: l'auto sulla quale viaggiava è finita contro un albero. Sarapo è spirato ieri sera all'ospedale di Limoges.

La notizia ha suscitato profonda emozione negli ambienti della musica leggera francese. Théo, scomparso per due anni dalla scena parigina, l'anno scorso aveva fatto la sua rentrée con un concerto nella sala dell'«Olympia»; adesso aveva grandi progetti. L'incidente lo ha stroncato sette anni dopo la morte della grande Edith.

Sull'automobile viaggiavano altre quattro persone. Sono state estratte ferite dalla vettura; le hanno portate in ospedale con Sarapo. I medici hanno subito constatato che il cantante era il più grave dei cinque, le sue condizioni apparivano disperate. Poco dopo il ricovero il giovane è morto.

«Sono sempre di buon umore», *aveva detto recentemente Théo chiudendo un'intervista:* è straordinario quanto sia contagioso il buonumore. *All'intervistatore non aveva nascosto la sua soddisfazione per l'andamento della carriera: aveva appena debuttato come attore in una nuova versione delle «Due orfanelle», il celebre dramma di fine Ottocento.*

Si chiamava in realtà Théo Lamboukas, era nato a Parigi nel gennaio 1936. I genitori di Théo erano greci. Fin da ragazzo egli sognava di fare il cantante; ebbe in Edith Piaf apprezzamento e aiuto, fu lei a trovargli il nome d'arte. Nella primavera del '62, Théo faceva la sua prima tournée. Il 9 ottobre dello stesso anno lui e la Piaf si sposavano.

Edith Piaf morì nell'ottobre 1963, il giorno dopo l'anniversario del matrimonio, fra le braccia di Théo. Con la fine della grande vedette della canzone francese si presentarono al giovane enormi problemi. Egli soleva dire che «era dovuto ripartire da zero».

Per oltre due anni non fu più visto a Parigi. Viaggiava all'estero, voleva pagare i debiti (quelli della Piaf, si era notato) e conservare, nonostante le difficoltà finanziarie, l'appartamento che con Edith aveva abitato a Parigi.

L'anno scorso il ritorno all'«Olympia». Théo Sarapo aveva grandi progetti per il cinema e la televisione. Ora tutto è finito.

u. s.

Rimane occupato ad Andorno Micca il «Gallo Rivetti»

Biella, sabato sera.

(p. m.) I delegati delle tre organizzazioni sindacali s'incontrano oggi per esaminare la situazione determinata dalla decisione dei 300 dipendenti del lanificio Gallo Rivetti di Andorno Micca, già in sciopero da alcuni giorni, d'occupare la fabbrica. L'occupazione è avvenuta ieri sera dopo il tentativo d'una ditta biellese, committente del lanificio, di ritirare innanzi tempo il proprio materiale.

Il trafficante di droga arrestato in Francia condannato a 600 anni?

nostro servizio

Parigi, sabato sera.

L'aereo da Madrid è appena atterrato all'aeroporto di Nizza. Due uomini si avvicinano alla scaletta, mettono una mano sulla spalla di un passeggero. «*Louis Stepenberg, siamo della polizia giudiziaria francese*». Il passeggero, un uomo tarchiato, di mezza età, con la faccia da *boxeur*, non reagisce, resta in silenzio. Gli agenti lo caricano su una macchina e lasciano l'aeroporto diretti alla centrale di polizia.

L'operazione, giorni fa, è durata pochi minuti, ma è servita a interrompere la carriera di uno dei più importanti trafficanti di droga americani.

Da due anni l'Fbi e le polizie di mezza Europa erano sulle tracce di Louis Stepenberg, un ex cuoco di 43 anni. Nel '68 infatti era comparso davanti a un giurì di New York per rispondere di trentasei capi d'imputazione; i più gravi riguardano l'introduzione di stupefacenti negli Stati Uniti. Una condanna gli avrebbe procurato 600 anni di carcere e oltre 600 mila dollari di multa. Scatta il gioco di amicizie influenti, viene pagata una pesante cauzione e Stepenberg viene rilasciato. Si guarda bene dal ripresentarsi in tribunale e prende la via dell'Europa.

Come era stato scoperto l'ex cuciniere, che nel 1965 aveva abbandonato il lavoro d'albergo per imboccare la ben più redditizia via della droga? Anche due anni fa l'attività di Stepenberg aveva subito un duro colpo in un aeroporto. Durante una sosta a New York, un inserviente del volo Francoforte-Chicago nota tracce di polvere bianca sul pavimento d'una *toilette* e avverte la polizia, che scopre sacchetti pieni di eroina nascosti in vari punti dell'aereo. Agenti travestiti da *stewards* si imbarcano, seguono il viaggio della droga e quando viene consegnata a Stepenberg mettono per la prima volta le mani addosso al capo dell'organizzazione internazionale.

Liberato sotto cauzione e rifugiatosi clandestinamente in Europa Stepenberg deve cambiare metodo di lavoro. Si sposta ininterrottamente dalla Germania alla Francia, soprattutto in Costa Azzurra, con passaporti falsi e sotto falsi nomi. La droga ora non viaggia più incollata sotto le poltrone degli aerei, ma nascosta in scatole di conserva, casse di pesce e perfino nei carrelli delle macchine da scrivere. Tutto questo fino a pochi giorni fa, quando il boss viene arrestato a Nizza. Contro di lui pende un mandato internazionale della Corte di New York, le autorità americane iniziano un procedimento di estradizione.

«*Questa vicenda è un esempio pratico della collaborazione tra le polizie americana e francese*» — ha detto John Cusak, che dirige il *Bureau Fédéral des Narcotiques* in Europa e in Asia Minore.

Attualmente uno dei centri strategici per la lotta contro gli stupefacenti è Marsiglia, ma dopo gli ultimi duri colpi, e in particolare l'arresto di Stepenberg, è probabile che le organizzazioni stiano progettando non solo di trovare nuovi e più efficienti responsabili, ma anche di deviare il traffico su città meno controllate come Barcellona o Napoli.

r. f.

condizioni del tempo e previsioni

Prime avvisaglie dell'autunno

ROMA, sabato sera.

Il Ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valide fino alla mezzanotte:

La perturbazione ieri segnalata si estende. Al nord generalmente coperto con isolate precipitazioni. Al centro e sulla Sardegna: nuvolosità in aumento con possibilità di brevi piogge sulla Sardegna. Al sud e sulla Sicilia: condizioni di tempo buono. Temperatura: al nord e sulla Sardegna, stazionaria; altrove in aumento. Mari poco mossi.

Aosta, sabato sera.

(l. v.) Prime avvisaglie dell'autunno in Valle di Aosta. Nevischia da questa notte al di sopra dei 2800 metri di altitudine, pioviggina alla base delle montagne. Nebbia e nubi rinserrano i massicci alpini. Non fa freddo; temperature della tarda mattinata: Aosta 20°, Courmayeur 13, Cervinia 9, Plateau Rosa 1, Rifugio Torino 0.

Susa, sabato sera.

(g. d.) Stamane su tutta la Valle Susa il tempo è incerto. I monti sono avvolti da una fitta foschia al di sopra dei 500 metri. Stanotte, dopo quasi tre mesi di siccità, è piovuto. Alle 8 il termometro segnava 13°.

Asti, sabato sera.

(v. m.) Sull'Astigiano il cielo a tratti è sereno: la temperatura alle 7 era di 13°, massima di ieri 24°.

Cuneo, sabato sera.

Piovaschi stanotte su tutto il Cuneese hanno notevolmente abbassato la temperatura. Stamane il cielo rimane coperto, ma le previsioni dei meteorologi sono favorevoli per il «weekend». Nei centri climatici vi sarà domani la seconda ondata di partenze.

Verbania, sabato sera.

(a. c.) Tempo incerto, stamane, su tutta la zona del Verbano, con cielo coperto, piovaschi; e sul lago e nel fondovalle anche banchi di foschia. Per domani il Centro meteorologico prevede schiarite alternate a temporali; più frequenti questi ultimi nelle valli e sui rilievi. Temperatura di stamane alle 7,30 sui 18 gradi.

Genova, sabato sera.

(f. d.) Cielo prevalentemente coperto in Liguria, dov'è piovuto durante la notte. Alle otto di stamane il termometro segnava 21° a Genova, 22-23° nelle due Riviere. Il mare è quasi calmo.

Sfiorata la zuffa ieri a Milano

Divorzisti minacciati da cattolici d'assalto

dal corrispondente

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Vita dura per i divorzisti milanesi: ieri sera una manifestazione organizzata dalla «Lega italiana per il divorzio» nell'intento di sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità d'arrivare all'approvazione del progetto di legge Baslini-Fortuna, per poco non s'è conclusa con uno scontro fra divorzisti e un gruppetto di tenaci assertori dell'indissolubilità del vincolo matrimoniale. Per fortuna gli attivisti «pro divorzio» non hanno reagito alla provocazione e non si sono avuti incidenti. La polizia era pronta ad intervenire.

La manifestazione divorzista è cominciata dopo le 22: una trentina di persone si sono piazzate negli angoli di piazza del Duomo innalzando cartelli con «slogans» e, dopo avere richiamato l'attenzione dei passanti che affollavano la piazza, hanno cominciato a distribuire opuscoli e volantini, nei quali si sosteneva la necessità di favorire l'introduzione del divorzio nella nostra legislazione.

La propaganda si stava svolgendo tranquillamente quando è intervenuto un gruppetto di attivisti cattolici, che si sono avvicinati a un picchetto isolato di appartenenti alla Lega — cinque persone su un angolo della piazza — ed hanno cominciato a provocarli. Dopo un po' sono passati alle minacce e hanno costretto gli avversari a consegnare tutto il materiale propagandistico. Gli stessi antidivorzisti hanno strappato volantini e opuscoli e si sono quindi allontanati. Gli appartenenti alla Lega non hanno reagito, cosicché gli antidivorzisti si sono allontanati senza scontri se non verbali. La manifestazione si è poi conclusa dopo circa mezz'ora.

Accusato del "traffico„ di suore

Il prete indiano privato del passaporto dal governo

Il religioso ha ammesso di aver inviato in Europa almeno 500 ragazze del Kerala

MADRAS, sabato sera.

Il governo indiano ha ritirato il passaporto a padre Cyriac Puthenpura fino al completamento dell'inchiesta sulle informazioni giornalistiche secondo cui ragazze del Kerala sarebbero state «vendute» a conventi europei.

Padre Puthenpura, un prelato di 48 anni che dirige un istituto nel quale le ragazze imparano le lingue prima di andare all'estero, ha consegnato il passaporto all'ufficio locale di Madras.

Gli osservatori ritengono che il governo abbia ritirato il passaporto a Puthenpura anche per impedirgli di recarsi a Londra dove la «British Broadcasting Corporation» lo aveva invitato per una intervista televisiva sulla vicenda.

Padre Puthenpura ha ammesso nei giorni scorsi di avere inviato almeno 500 ragazze del Kerala in Europa nel corso degli ultimi sei anni. Il sacerdote ha detto di avere ricevuto dai conventi europei solo il danaro sufficiente a pagare il viaggio aereo delle giovani più le spese affrontate dall'istituto da lui diretto per prepararle.

(Associated Press)

Tre fratellini giocano con una bomba: un morto

Campobasso, sabato sera.

A Palata, piccolo comune del Basso Molise, i fratelli Maria Teresa, Luciano e Rita Cesaroni, rispettivamente di 6, 4 e 1 anno, giocando in via Luoghi Pii hanno trovato una bomba a mano, residuato bellico. L'ordigno, usato come giocattolo, è esploso ferendo i tre fratellini.

I quattro feriti sono stati prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Termoli: il piccolo Luciano è morto poco dopo, per trauma cranico.